



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 381

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 24 giugno 2020

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria *Pag.* 4

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 2^a (Giustizia):

Plenaria *Pag.* 14

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria *Pag.* 18

4^a - Difesa:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 54) » 23

5^a - Bilancio:

Plenaria » 24

6^a - Finanze e tesoro:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 56) » 31

7^a - Istruzione pubblica, beni culturali:

Plenaria » 32

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

Plenaria » 41

9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 156) » 46

Plenaria » 46

10^a - Industria, commercio, turismo:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 120) » 55

Sottocommissione per i pareri » 55

Plenaria » 56

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	57
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	60
<i>Plenaria</i>	»	60
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	66
 Commissioni bicamerali		
Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	73
<i>Plenaria (notturna)</i>	»	83
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	85
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	87
 Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali		
	<i>Pag.</i>	91

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 24 giugno 2020

Plenaria

65ª Seduta

Presidenza del Presidente
GASPARRI

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE BERTACCO

Il PRESIDENTE esprime cordoglio per la scomparsa del senatore Bertacco, manifestando vicinanza alla famiglia.

Si uniscono al cordoglio tutti i senatori della Giunta.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Veneto

Su conforme relazione del senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), relatore per la regione Veneto, la Giunta prende atto che, a seguito del decesso del senatore Stefano Bertacco, si è reso vacante nel collegio uninominale n. 9 della regione Veneto il relativo seggio che, in quanto assegnato col sistema maggioritario, deve essere coperto ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, mediante elezione suppletiva, da tenersi secondo le modalità previste dall'articolo 21-ter del citato decreto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IMMUNITÀ PARLAMENTARI**Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica in un conflitto di attribuzione sollevato dalla Corte di Appello di Brescia, in relazione ad un procedimento penale riguardante l'onorevole Gabriele Albertini*
(Esame e conclusione)

Il PRESIDENTE relatore fa presente che in data 18 giugno 2020 è stata deferita dalla Presidenza del Senato alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, l'ordinanza della Corte costituzionale n. 82, assunta in data 7 aprile 2010 e depositata il giorno 24 dello stesso mese, con cui si dichiara ammissibile il ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato depositato il 19 dicembre 2019 dalla Corte d'appello di Brescia nei confronti del Senato della Repubblica a seguito della deliberazione del Senato del 10 gennaio 2017, con la quale è stato approvato il *Doc. IV-quater*, n. 4, Leg. XVII.

Il ricorso è stato proposto nell'ambito del giudizio di impugnazione promosso dalla parte civile, dottor Alfredo Robledo, avverso la sentenza del Tribunale ordinario di Brescia del 3 febbraio 2017, che aveva assolto il senatore Gabriele Albertini da due reati distinti di calunnia. Il senatore avrebbe accusato il dottor Robledo di vari reati tra cui «soppressione, distruzione e occultamento di atti pubblici e di abuso di ufficio» depositando una memoria in data 22 ottobre 2012 nel corso delle indagini preliminari del procedimento penale n. 3856/10 dinanzi il Tribunale di Milano nel quale il senatore è stato sentito in qualità di testimone. Inoltre avrebbe accusato il magistrato di vari reati «tra cui abusi di ufficio, omissioni, violenze private, intralcio alla giustizia» in un esposto inoltrato il 22 ottobre 2012 al Ministro della giustizia nell'ambito di procedimenti a carico di altri.

La Corte di Appello di Brescia, nel motivare il ricorso, evidenzia che il dottor Albertini non era senatore all'epoca dei fatti essendo stato eletto il 24 febbraio 2013, rilevando quindi la mancanza del presupposto dello *status* di parlamentare, necessario per la configurabilità della prerogativa dell'insindacabilità delle opinioni espresse di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione; rileva inoltre che difetta il nesso funzionale tra le dichiarazioni del senatore e l'attività parlamentare, non essendo emerso alcun atto *intra moenia* idoneo a consentire la configurabilità di un'attività divulgativa *extra moenia*. Ricorda infine che sia il Senato che il Parlamento europeo si sono espressi su alcuni dei fatti in esame dichiarando rispettivamente la propria incompetenza e l'esclusione dell'insindacabilità delle dichiarazioni del parlamentare europeo Albertini.

I fatti all'origine della vicenda sono molto articolati ed è opportuno darne conto. Innanzitutto si possono individuare due fasi, la prima attinentemente un procedimento civile, terminata con l'approvazione della proposta della Giunta di non competenza sulla materia, il *Doc. IV-quater*, n. 1,

Leg. XVII, e la seconda attinente un procedimento penale su cui il Senato ha approvato la proposta della Giunta di insindacabilità, il *Doc. IV-quater*, n. 4, Leg. XVII, oggetto del conflitto di attribuzione all'esame.

Il procedimento civile (n. 17851/12 R.G., avanti al Tribunale di Brescia) si è avviato a seguito della citazione in giudizio per diffamazione dell'allora eurodeputato Gabriele Albertini da parte del pubblico ministero Alfredo Robledo per alcune dichiarazioni contenute nelle interviste rilasciate al «Sole 24Ore» il 26 novembre 2011 e al «Corriere della Sera» il 19 febbraio 2012.

Il senatore Albertini presentava al Parlamento europeo una «richiesta di difesa dei privilegi e delle immunità» ma tale richiesta veniva respinta in data 21 maggio 2013, così come la richiesta di riesame del 17 luglio 2013, respinta il 24 febbraio 2014.

Il 7 agosto 2014 il senatore Albertini, eletto nel frattempo al Senato il 24 febbraio 2013, investiva il Senato, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, della questione dell'insindacabilità. La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, chiamata all'esame il 3 settembre 2014, proponeva all'Aula del Senato di dichiarare la propria incompetenza ritenendo sussistere invece la competenza del Parlamento europeo. Ciò in quanto il senatore Albertini all'epoca di tali interviste era membro di tale Assemblea parlamentare e per essere stato quest'ultimo investito del problema anche in sede di riesame. Il 4 dicembre 2014, l'Assemblea del Senato approvava la proposta della Giunta *de qua*, dichiarando la propria incompetenza a deliberare «poiché l'interessato non rivestiva la qualifica di senatore all'epoca dei fatti» (*Doc. IV-quater*, n. 1, Leg. XVII).

La seconda fase attiene invece al procedimento penale per calunnia aggravata (procedimento n. 7061/13 R.G. pendente presso il Tribunale di Brescia) e origina da un esposto inviato il 22 ottobre 2012 al Ministro di giustizia dal senatore Gabriele Albertini, all'epoca parlamentare europeo, sull'operato del dottor Alfredo Robledo, esposto rinnovato al Consiglio superiore della magistratura il 4 luglio 2013 che ebbe dei risvolti disciplinari per il magistrato.

Anche per tale procedimento il senatore Gabriele Albertini in data 28 luglio 2014 inoltrava al Parlamento europeo la «richiesta di difesa dei privilegi e delle immunità». Il 25 marzo 2015 il Parlamento europeo confermava anche in relazione al procedimento penale le decisioni di non difesa dei privilegi e delle immunità già prese in relazione al procedimento civile; in particolare evidenziava che «non fosse stata fornita la prova dell'esistenza di un nesso diretto ed evidente tra le opinioni espresse e le funzioni parlamentari (decisione pagina 3)».

Contestualmente alla richiesta di esame al Parlamento europeo, il 29 luglio 2014 il senatore Albertini investiva il Senato, sempre per il suddetto procedimento penale, circa l'insindacabilità delle proprie dichiarazioni e con nota del 13 giugno 2016 presentava nuova istanza, interamente sostitutiva della precedente, in cui richiedeva ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, per il suddetto procedimento penale

l'insindacabilità delle opinioni espresse. In essa, il senatore Albertini mutava radicalmente la richiesta affermando – diversamente da prima – la competenza della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato anche per la sua (allora) qualità di parlamentare europeo e chiedeva di far valere l'insindacabilità delle opinioni espresse in quanto compiute nello svolgimento specifico della sua attività.

Trattandosi di un procedimento penale, e non civile come il primo, la Giunta ha ritenuto non applicabile il principio del *ne bis in idem* e il 27 ottobre 2016 ha depositato all'Assemblea la proposta di insindacabilità approvata il 10 gennaio 2017 (*Doc. IV-quater*, n. 4, Leg. XVII). Tale proposta evidenzia che il confronto tra il senatore Albertini e il dottor Robledo è caratterizzato da una sequela di atti e reazioni tra i quali si conterebbero trentotto atti tipici del mandato parlamentare; in particolare la relazione della Giunta ricorda un'interrogazione del 29 gennaio 2014, riproposta il 10 giugno dello stesso anno.

La relazione della Giunta definisce non irrilevante il fatto che sulla stessa questione il senatore Albertini si sia esposto anche durante la XVII legislatura «con esternazioni numerosissime e pienamente coincidenti in termini di oggetto, materia, presupposti, fatti ed addebiti svolti» e ciò radicherebbe la competenza del Senato sulla questione. Nelle motivazioni addotte dalla Giunta nella relazione si fa appello alla continuità della condotta del senatore Albertini che ricadrebbe in quel medesimo disegno criminoso che l'articolo 81 del codice penale individua quale elemento decisivo per parlarsi di un reato continuato. L'intenzione del senatore era, secondo la Giunta, «rendere chiaro e lineare come le indagini a carico suo e dell'amministrazione che rappresentava erano nel momento in cui furono svolte e disposte, appunto, infondate». La relazione cita due sentenze della Corte di Cassazione penale, n. 10773 del 9 febbraio 2004 e n. 35523 del 15 giugno 2007, che stabiliscono una connessione oggettiva tra l'articolo 9 (*ex* articolo 10) del Protocollo sui privilegi e le immunità delle Comunità europee e l'articolo 68 della Costituzione. «Connessione oggettiva» che – prosegue la relazione della Giunta – induce a ritenere che l'intera condotta del parlamentare sia da prendere in considerazione ai fini della prerogativa, sia per la sua parte precedente all'esposto che per quella successiva e «che se ne debba riconoscere la coerenza, la continuità di contenuti e la logica volta a sostenere le proprie ragioni storiche e giuridiche su una vicenda di politica giudiziaria generale, ma anche personale perché involgeva – e anzi attraversava – tutte e tre le cariche che l'Albertini ha coperto nel periodo in cui si è confrontato – giudiziariamente – con il dottor Robledo: come sindaco, come parlamentare europeo, come senatore».

Sempre tra le motivazioni della Giunta si legge: «si è in presenza della naturale prosecuzione di quell'attività di manifestazione del pensiero e di critica di politica giudiziaria che è proprio tipica dell'esercizio del mandato parlamentare; essa si pone in diretta connessione teleologica con le prime esternazioni (esposto del 22 ottobre 2012) le quali sono state prese in considerazione da altri organi di rilievo costituzionale (il Consi-

glio superiore della magistratura) pronunciatisi successivamente sulla condotta del dottor Robledo». Si sarebbe svolta «l'*exceptio veritatis* contro gli addebiti di calunnia che gli si contestavano in prima battuta». Sarebbe «quindi evidente che la continuità assoluta dell'operato del Senatore pretenderebbe uno scrutinio dei profili di insindacabilità del tutto fondato sulla continuità e la coerenza logica delle sue condotte». Secondo la Giunta di allora, alla luce delle decisioni del Parlamento europeo, sarebbe presente il *fumus persecutionis* e sussisterebbe pienamente il nesso funzionale tra le dichiarazioni rese *extra moenia* e la sua condotta da parlamentare. Inoltre, sempre relativamente alle deliberazioni del Parlamento europeo, la relazione fa riferimento al principio di «non regressione», presente nella cultura giuridica europea, per cui l'estensione dell'articolo 68 della Costituzione agirebbe da controlimita al principio restrittivo dell'insindacabilità parlamentare europea.

In conclusione, il Presidente relatore – coerentemente con la prassi riscontrabile rispetto ai conflitti di attribuzione – prospetta l'opportunità che la Giunta esprima parere favorevole rispetto alla costituzione in giudizio del Senato.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) evidenzia che le ragioni del Senato devono essere comunque tutelate nel conflitto di attribuzione in questione, a prescindere dal merito della vicenda. Concorda pertanto con la proposta formulata dal Presidente relatore.

Il senatore MALAN (*FIBP-UDC*) condivide la proposta del Presidente relatore, ricordando altresì che le indagini in questione prendono le mosse dalla vicenda della cosiddetta «Milano – Serravalle», a seguito della quale si è registrato un danno considerevole per lo Stato, che il senatore Albertini ha denunciato in più occasioni, sia quando era sindaco di Milano, che quando rivestì la carica di parlamentare europeo ed infine quando fu eletto al Senato.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*), dopo aver espresso forti perplessità sulla scelta dell'autorità giudiziaria di promuovere un conflitto di attribuzione, sottolinea l'esigenza che il Senato tuteli le proprie prerogative, concordando quindi con la proposta del Presidente relatore.

La senatrice STEFANI (*L-SP-PSd'Az*) manifesta sorpresa per il conflitto di attribuzione in questione, evidenziando che la deliberazione assunta nella scorsa legislatura dal Senato fu adeguatamente approfondita e meditata. Aderisce pertanto pienamente alla proposta di costituzione in giudizio, avanzata dal Presidente relatore.

La senatrice EVANGELISTA (*M5S*) fa presente che il Movimento 5 stelle si asterrà rispetto alla proposta del Presidente relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla costituzione in giudizio del Senato nel conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Tribunale di Verona.

La Giunta, a maggioranza, approva la proposta in questione.

(Doc. IV, n. 6) Domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari, nell'ambito di un procedimento penale pendente dinanzi il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Torre Annunziata, nei confronti del senatore Luigi Cesaro

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 28 maggio 2020.

Il PRESIDENTE informa che, ai sensi dell'articolo 135, comma 5 del Regolamento del Senato, il senatore Luigi Cesaro ha trasmesso alla Giunta la decisione del Tribunale del riesame di Napoli di accoglimento dell'istanza di riesame, presentata dal predetto parlamentare ai sensi dell'articolo 309 del codice di procedura penale, avverso l'ordinanza del Giudice per le indagini preliminari del 15 maggio 2020, con la quale veniva disposta la misura cautelare degli arresti domiciliari. Il Tribunale del riesame ha annullato l'ordinanza che disponeva la misura cautelare *de qua* e pertanto, allo stato attuale, deve ritenersi cessata la materia del contendere e si rende quindi necessario che la domanda di autorizzazione sia tolta nelle prossime sedute dall'ordine del giorno della Giunta.

Il senatore MALAN (*FIBP-UDC*) esprime il proprio disappunto per le motivazioni fornite dall'autorità giudiziaria rispetto alla misura cautelare in questione, incentrate esclusivamente sulla carica di parlamentare rivestita dal senatore Cesaro, come se tale circostanza possa determinare automaticamente e pregiudizialmente un pericolo di reiterazione del reato.

Ricorda il caso del senatore Caridi, che fu sottoposto a misura cautelare detentiva su autorizzazione del Senato, ma per il quale, nonostante il tempo trascorso di circa tre anni, non è stato celebrato alcun processo. Cita poi la fattispecie concreta dell'arresto cautelare dell'onorevole Papa, dichiarato poi illegittimo dalla Corte di Cassazione, evidenziando che la maggioranza di Governo allora in carica si reggeva su un «margine» di uno o due voti, rischiando quindi di essere destabilizzata dall'iniziativa improvvida e ingiustificata dell'autorità giudiziaria.

Evidenzia che nell'ordinamento costituzionale vige un principio di separazione dei poteri, che richiede una reciproca autonomia del potere legislativo e di quello giudiziario. Ricorda che, nel testo previgente dell'articolo 68 della Costituzione, era contemplata un'autorizzazione a procedere per qualsivoglia iniziativa dell'autorità giudiziaria nei confronti di

parlamentari, proprio per salvaguardare l'autonomia e le prerogative del Parlamento. Le immunità hanno la funzione di prevenire sconfinamenti ed indebite interferenze dell'autorità giudiziaria nell'autonomia del Parlamento.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) sottolinea che le immunità vanno valutate con riferimento al singolo caso, essendo improprio qualsiasi discorso avulso dalle fattispecie concrete. Evidenzia, rispetto alle considerazioni espresse dal senatore Malan, che l'articolo 68 è stato modificato con procedimento di revisione costituzionale dopo le vicende relative a «tangentopoli», con una profonda rimodulazione del sistema delle immunità. In questa nuova prospettiva occorre evitare posizioni preconette e valutare caso per caso le richieste dell'autorità giudiziaria.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*) ricorda che in molti casi il Senato si è opposto a richieste di misure cautelari avanzate dall'autorità giudiziaria, esercitando le proprie prerogative costituzionali. Relativamente al documento in titolo, sottolinea che, secondo l'autorità giudiziaria, la sola circostanza della carica di senatore e, in particolare, di componente della 14^a Commissione permanente, costituisce di per sé un pericolo di reiterazione del reato, con un approccio metodologico preconetto e del tutto inadeguato.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD*) precisa che la Giunta non ha il compito di valutare la fondatezza del percorso giudiziario seguito dal magistrato competente, essendo estranea ai compiti del Senato una replica «parlamentare» dell'istruttoria processuale, una sorta di quarto grado improprio, del tutto ingiustificato e in contraddizione con il principio di separazione dei poteri.

La Corte costituzionale, nella propria giurisprudenza, ha enucleato i parametri ai quali il Senato si deve attenere, incentrati comunque sulla valutazione del caso concreto.

La differenza tra privilegio e prerogativa è proprio il profilo funzionale di quest'ultima, finalizzata a salvaguardare il ruolo e l'autonomia del Parlamento, a differenza del privilegio, in quanto tale del tutto ingiustificato.

In questa prospettiva metodologica, le considerazioni espresse dal senatore Cucca circa l'impossibilità che la carica di senatore o comunque l'incarico di componente della 14^a Commissione possa determinare un pericolo di reiterazione del reato, non possono essere valutate in astratto ma vanno, al contrario, commisurate al caso concreto. Non si può escludere, quindi, che in alcuni casi la carica di senatore o comunque gli incarichi rivestiti dallo stesso possano determinare situazioni riconducibili al pericolo di reiterazione del reato. Ogni valutazione quindi va fatta in relazione alle fattispecie concrete, nella prospettiva di salvaguardare l'autonomia del Parlamento e anche dell'autorità giudiziaria.

Il senatore GIARRUSSO (*Misto*) concorda *in toto* con quanto testé affermato dalla senatrice Rossomando, evidenziando che il confine tra prerogative e privilegio è sottile e complesso, ma non può certamente passare per la difesa della composizione dell'organo assembleare, altrimenti tutte le richieste di misure cautelari dovrebbero essere respinte.

Ricorda dei fatti gravissimi avvenuti in passato quando all'avvocato Romeo, già condannato per reati di mafia, fu consentito di partecipare alle audizioni per la modifica delle province presso la 1^a Commissione del Senato.

Per quel che concerne la vicenda del senatore Cesaro rileva che l'annullamento del provvedimento è stato nel caso di specie assunto nella sede giusta, ossia in quella giudiziaria. Al di fuori di tale sede la Giunta deve accogliere le richieste dell'autorità giudiziaria, fatti salvi casi eccezionali in cui emergano elementi di sopraffazione o di interferenza della stessa rispetto all'autonomia del Parlamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Giunta prende atto che non vi è più luogo per alcuna ulteriore deliberazione in ordine alla richiesta avanzata dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Torre Annunziata, relativa al documento in titolo.

(Doc. IV, n. 3) Domanda di autorizzazione all'utilizzo di tabulati e di intercettazioni di conversazioni telefoniche dell'onorevole Carlo Amedeo Giovanardi, senatore all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 5624/19 RGNR già 20604/10 RNR – n. 4824/19 RG GIP) presso il Tribunale di Bologna
(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 2 ottobre 2019 e proseguito nelle sedute del 29 ottobre, 13 novembre 2019, 19 maggio (antimeridiana) e 11 giugno 2020.

Il relatore, senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), ribadisce la propria proposta conclusiva, già illustrata nella seduta dell'11 giugno, volta – con riguardo al profilo inerente all'utilizzo delle intercettazioni telefoniche – ad accogliere la richiesta per la prima telefonata (del 30 marzo 2013) e a respingerla per tutte le successive telefonate, ossia quelle dell'8 giugno, 27 giugno e 10 luglio 2013; per ciò che concerne l'utilizzo dei tabulati, conferma la proposta di accogliere la richiesta dell'autorità giudiziaria.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*) invita il relatore a riconsiderare la proposta di autorizzare l'autorità giudiziaria richiedente all'utilizzo dei tabulati telefonici, che includono anche telefonate in cui vi sono conversazioni di carattere esclusivamente privato e personale del senatore Giovanardi, che non hanno alcuna attinenza con le indagini.

Il senatore MALAN (*FIBP-UDC*) concorda con le considerazioni espresse dal senatore Cucca, tenuto conto che l'articolo 15 della Costituzione tutela la libertà e la segretezza della corrispondenza e di qualsiasi altra forma di comunicazione, che sono ritenute inviolabili. Pertanto, non condivide l'ipotesi di concessione dell'autorizzazione per l'utilizzo dei tabulati telefonici che rischia di invertire il principio dell'onere della prova a carico del senatore Giovanardi, il quale verrebbe messo nella condizione di dover provare la propria innocenza alla luce di conversazioni evidentemente personali che non possono essere oggetto di indagine.

Più in generale questa vicenda, come altre spesso all'attenzione della Giunta, pone con forza la questione della tutela dell'articolo 68 della Costituzione che riconosce una prerogativa a tutela del potere legislativo contro indebite intromissioni da parte di altri poteri dello Stato, nell'ottica di preservare la posizione del parlamentare rispetto a qualsiasi tipo di ricatto o pressione che spesso scaturiscono dalla competizione insita nella lotta politica.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) si associa agli interventi svolti, ritenendo opportuno che il relatore svolga ulteriori approfondimenti alla luce delle valutazioni fin qui emerse in merito all'utilizzabilità prospettata dei tabulati telefonici. A suo avviso, tale scelta legittimerebbe un'intrusione, del tutto ingiustificata ai fini delle indagini, nella sfera delle conversazioni telefoniche private del parlamentare interessato, con un conseguente squilibrio nel bilanciamento che occorre mantenere tra potere legislativo e potere giudiziario, così come richiesto dall'articolo 68 della Costituzione.

La senatrice EVANGELISTA (*M5S*) fa presente che il MoVimento 5 Stelle condivide la proposta del relatore, la quale risulta aderente ai principi dell'ordinamento giuridico. Quanto ai tabulati, rileva che la richiesta dell'autorità giudiziaria riguarda utenze di terzi e nasce altresì nell'ambito di un'attività investigativa che è durata circa due anni. Fa presente che il signor Bianchini è stato condannato a 9 anni e 10 mesi e invita pertanto i membri della Giunta a riflettere sulle circostanze in questione.

La proposta del relatore è congrua e, ove venga mantenuta, avrà il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle.

Il senatore GIARRUSSO (*Misto*) evidenzia che la vicenda in questione è paradossale ed è altresì suscettibile di ledere l'immagine del Senato. Evidenzia a tal proposito che la richiesta in questione è *in itinere* da molto tempo e si stanno in questo modo creando le condizioni per determinare la prescrizione dei reati contestati.

La proposta del relatore Durnwalder è fin troppo riduttiva, autorizzando esclusivamente l'utilizzo di un'intercettazione e respingendo la richiesta dell'autorità giudiziaria per tutte le altre captazioni telefoniche. La richiesta formulata da alcuni senatori di negare l'utilizzo dei tabulati è del tutto inadeguata e non condivisibile, ledendo il principio della parità

tra accusa e difesa a beneficio della difesa e determinando una luce negativa sulle eventuali decisioni della Giunta, che in tale ipotesi potrebbero essere considerate come dettate da una logica di «casta».

Invita pertanto il relatore Durnwalder a modificare la propria proposta nel senso di autorizzazione l'utilizzo di tutte le telefonate intercettate e non solo della prima.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) precisa che i tabulati in questione non ineriscono a utenze intestate al senatore Giovanardi ma a utenze telefoniche in uso a terzi non parlamentari. Da tali tabulati risultano dei contatti dei predetti terzi con l'ex senatore Giovanardi. Sussistono quindi tutti i requisiti per concedere l'autorizzazione all'utilizzo dei tabulati.

Conclude il proprio intervento preannunciando il voto favorevole sulla proposta del relatore Durnwalder.

Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), dopo aver precisato che i tabulati in questione ineriscono a utenze di terzi non parlamentari, nel confermare la propria proposta chiede un breve rinvio per eventuali ulteriori approfondimenti rispetto a quanto emerso nel dibattito.

Il PRESIDENTE, considerati la richiesta del relatore Durnwalder e l'imminente inizio dei lavori di Assemblea, sottopone alla Giunta la proposta di rinvio della votazione finale alla prossima seduta.

La Giunta conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Mercoledì 24 giugno 2020

Plenaria

9^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BORGHESI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giorgis.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REFERENTE

(255) CALIENDO ed altri. – Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricazione dei giudici

(1408) BALBONI ed altri. – Disposizioni in materia di candidabilità dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 255, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1408 e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 giugno 2020.

Il presidente BORGHESI comunica che, nell'ambito delle attività conoscitive funzionali all'esame in sede referente (già disposte dagli Uffici di Presidenza integrati), sono pervenuti i contributi scritti del professor Nordio, del professor Pagliari e del professor Miccù, che sono disponibili per la pubblica consultazione sulle pagine *web* delle due Commissioni.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Il PRESIDENTE avverte inoltre che è stato assegnato alle Commissioni riunite anche il disegno di legge n. 1408, sul tema degli incarichi politici dei magistrati. Propone, quindi, che il provvedimento sia trattato congiuntamente a quello già all'esame delle Commissioni riunite.

Le Commissioni riunite convergono.

Il relatore BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*) dà brevemente conto del disegno di legge n. 1408, di iniziativa del senatore Balboni e altri, che si propone – come precisa la relazione – di «ristabilire la giusta distanza tra i poteri, principio cardine di un sistema democratico e riportare nel giusto alveo la percezione, oggi più che mai necessaria, dell'imparzialità della magistratura».

Nel merito il provvedimento si compone di un solo articolo, il quale prevede che i magistrati (ordinari, amministrativi, contabili e militari), inclusi quelli collocati fuori dal ruolo organico, non possano essere candidati per le elezioni alle cariche politiche e amministrative (comma 1). Non si tratta, a ben vedere, di una incandidabilità assoluta: infatti il comma 2 dell'articolo unico precisa che i magistrati che intendono candidarsi, devono rassegnare le dimissioni entro trenta giorni dalla data di presentazione delle liste. In ogni caso, questi non possono essere candidati nella circoscrizione elettorale in cui ricadono per competenza, in tutto o in parte, le sedi o gli uffici giudiziari presso cui prestano o hanno prestato servizio nei cinque anni precedenti la data di accettazione della candidatura.

La senatrice D'ANGELO (*M5S*) chiede un possibile rinvio del termine di scadenza per la presentazione degli emendamenti, facendo presente che sta per essere presentato un testo di riforma, tra l'altro, del funzionamento del Consiglio superiore della magistratura, da parte del Ministro di giustizia. Caldeggia pertanto una proroga del termine per la presentazione degli emendamenti di almeno 15 giorni.

Il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*) non concorda con la richiesta di rinvio della collega. Ritiene il rinvio inutile, dal momento che la proposta di riforma del Consiglio superiore della magistratura, di cui si sente parlare, non impatterà sulla materia del disegno di legge oggetto di esame.

Paventa il rischio che un ritardo nella trattazione del testo possa comportare la vanificazione del lavoro finora svolto; il momento è particolarmente delicato per gli equilibri tra politica e magistratura e urge, a suo parere, un intervento tempestivo da parte del legislatore.

La senatrice D'ANGELO (*M5S*) nel merito è d'accordo con il senatore Caliendo in relazione all'importanza dell'intervento legislativo; proprio per rendere il lavoro il più possibile funzionale, insiste nel richiedere un rinvio in modo da poter coordinare l'iniziativa parlamentare con quella governativa.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) ricorda di esser stato convocato dal Ministro in una riunione avente ad oggetto proprio questo tema. Tuttavia, nell'occasione il Ministro non ha dato rassicurazioni sulla tempistica per la presentazione di questo disegno di legge, che comunque non andrebbe ad impattare sulla materia della incandidabilità dei magistrati. Ricorda inoltre che il rinvio dei termini per la presentazione degli emendamenti è stato già precedentemente concesso.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) insiste con la richiesta di rinvio facendo presente che questa richiesta non ha intenti dilatori: il presidente Ostellari aveva accordato un rinvio in vista dell'imminente presentazione di un disegno di legge governativo sulla materia. Tale atteggiamento ha ingenerato un affidamento circa la concessione del rinvio del termine.

Il senatore BALBONI (*FdI*) ricorda di essere stato presente, in rappresentanza delle opposizioni, all'incontro al Ministero sul disegno di legge più volte citato. Tuttavia, ribadisce che tale disegno di legge, qualora dovesse pervenire, non riguarderà la materia che è oggetto dell'odierna disamina.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) propone un breve rinvio ma con l'intesa che, qualora dovesse nel frattempo pervenire il testo di riforma di iniziativa ministeriale, si dovrà disporre un ulteriore rinvio al fine di consentire un coordinamento tra l'iniziativa parlamentare e quella governativa.

Il presidente BORGHESI propone quindi di rinviare ulteriormente il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 15 di martedì 30 giugno 2020.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il presidente BORGHESI informa che sono pervenuti, nell'ambito delle attività conoscitive funzionali all'esame in sede referente del disegno di legge n. 1075 (già disposte dagli Uffici di Presidenza integrati), contributi scritti che saranno resi disponibili sulle pagine *web* delle Commissioni.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il PRESIDENTE comunica che di concerto con il Presidente della Commissione giustizia verrà definito il calendario delle audizioni in tema di *cyberbullismo*.

La seduta termina alle ore 14,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 24 giugno 2020

Plenaria**165^a Seduta**

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Variati.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(1144) Deputato IEZZI ed altri. – *Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, approvato dalla Camera dei deputati*

(720) BARBONI ed altri. – *Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione*

(959) CROATTI. – *Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione*

– e petizioni nn. 326 e 351 ad essi attinenti

(Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta dell'8 ottobre 2019. Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 giugno.

Si passa all'esame dell'ordine del giorno G/1144/2/1 (testo 2) (*pubblicato in allegato*).

Il sottosegretario VARIATI esprime parere favorevole, sebbene l'atto di indirizzo sia volto più che altro a sollecitare l'iniziativa del Parlamento, affinché preveda una disciplina integrativa di attuazione dell'articolo 132,

secondo comma, della Costituzione, che stabilisca termini perentori entro i quali i consigli regionali delle Regioni interessate al distacco e all'aggregazione devono esprimere il proprio orientamento.

Il relatore GRASSI (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che non vi siano ragioni ostative sull'ordine del giorno in esame, nei limiti in cui impegna il Parlamento a definire in modo più preciso la procedura prevista dall'articolo 132, secondo comma, della Costituzione.

Sottolinea, tuttavia, che nel caso specifico si debba assumere una decisione definitiva secondo la normativa vigente, per dirimere una vicenda che si trascina ormai da troppo tempo. A suo avviso, sarebbe illegittimo sul piano giuridico e inopportuno dal punto di vista politico non dare seguito all'esito della consultazione elettorale svolta 13 anni fa, in quanto si creerebbe un pericoloso precedente: si potrebbe ingenerare il convincimento che, in caso di sconfitta a un *referendum*, sia sufficiente lasciar trascorrere il tempo per sconfessarne il risultato.

Pertanto, ritiene opportuno concludere l'*iter* del provvedimento. Gli abitanti dei due Comuni contrari al distacco dalla Regione Marche avranno la possibilità di promuovere eventualmente una nuova consultazione popolare, per ottenere un trasferimento amministrativo in senso opposto.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, è posto ai voti l'ordine del giorno G/1144/2/1 (testo 2), che risulta approvato.

Si passa alla votazione del mandato al relatore.

Il senatore PARRINI (*PD*), a nome del Gruppo, annuncia un voto favorevole, motivato dall'esigenza tecnica, a termine dell'ulteriore accurato lavoro di approfondimento svolto dalla Commissione di consentire un pronunciamento definitivo da parte dell'Assemblea. Nel merito, invece, non ritiene opportuno dare seguito a un *referendum* svolto 13 anni fa. Da allora, infatti, la situazione sociale ed economica è mutata profondamente, come hanno confermato alcuni dei soggetti auditi, in particolare perché l'avvio della procedura *ex* articolo 132, secondo comma, della Costituzione ha di per sé promosso una riorganizzazione dei servizi sanitari e scolastici, al fine di ovviare alle difficoltà che avevano motivato l'avvio dell'*iter* per il distacco dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla Regione Marche. Del resto, in questo lungo periodo di tempo, anche la composizione del corpo elettorale è radicalmente mutata. A suo avviso, quindi, si dovrebbe verificare nuovamente la volontà popolare, attraverso una nuova consultazione, come peraltro sostenuto da diversi esperti auditi.

Al contempo, sarà necessario – come prevede l'ordine del giorno appena approvato – stabilire per legge termini perentori per i procedimenti costitutivi della volontà popolare, evitando così che sulle comunità locali ricadano le conseguenze dell'inattività degli organi rappresentativi regionali o del Parlamento.

Il senatore PAGANO (*FIBP-UDC*) ritiene che sarebbe illegittimo porre in discussione l'esito di una consultazione popolare per ragioni politiche, facendone peraltro ricadere gli effetti sulle comunità locali.

Ritiene quindi che l'*iter* disciplinato all'articolo 132, secondo comma, della Costituzione dovrebbe essere portato finalmente a conclusione: il Parlamento, a suo avviso, sta protraendo in modo ingiustificato i lavori, determinando peraltro una situazione di disparità con i sette Comuni che precedentemente avevano ottenuto il distacco dalla Regione Marche. Dal punto di vista politico è comprensibile che la Regione, governata da una maggioranza vicina al Partito democratico, intenda evitare di perdere altri due Comuni, ma sotto il profilo giuridico non vi sono motivi per ostacolare ulteriormente l'approvazione del disegno di legge in titolo.

Il senatore PARRINI (*PD*), interviene incidentalmente per precisare che il Partito democratico non intende comunque ostacolare l'*iter* legislativo, tanto che – come appena dichiarato – voterà a favore sul conferimento del mandato al relatore.

La Commissione conferisce quindi al relatore Grassi il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n. 1144, risultando assorbiti i connessi disegni di legge nn. 720 e 959.

La seduta termina alle ore 9,20.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1144

G/1144/2/1 (testo 2)

PARRINI, GARRUTI, BRESSA, DE PETRIS

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1144 riguardante il «Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione»,

considerato che:

le comunità locali interessate hanno potuto esprimere la propria opinione in occasione dei referendum consultivi che si sono svolti il 24 e 25 giugno 2007, ormai risalenti nel tempo;

negli ultimi dodici anni vi è stato un tasso di rotazione delle popolazioni interessate, pari al 33 per cento, e sembrano profondamente mutate le condizioni di fatto che avevano determinato l'inizio della procedura per il distacco dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla provincia di Pesaro-Urbino;

tenuto conto che:

come si evince dall'articolo 45, quinto comma della legge n. 352 della legge del 1970, che disciplina il referendum ex articolo 132, secondo comma della Costituzione, il pronunciamento referendario della popolazione interessata può considerarsi sicuramente espressivo della volontà del corpo elettorale dei Comuni interessati per cinque anni, scaduti i quali, qualora la proposta referendaria di distacco non sia approvata questa può essere rinnovata, richiamando gli elettori a pronunciarsi sulla stessa proposta di distacco e di aggregazione ad un'altra regione;

la lunghezza della procedura avviatasi dopo lo svolgimento del referendum nel 2007, anche a causa del forte ritardo con il quale i Consigli regionali delle regioni interessate hanno espresso il loro orientamento, rende oggi incerta l'attuale volontà delle popolazioni interessate;

valutato il possibile mutamento del corpo elettorale, data la naturale evoluzione demografica, economica, politica e culturale dei due territori in questione;

considerato il rinvio in Commissione del testo al fine di approfondire e meglio valutare tutti gli elementi di un provvedimento alquanto contro-

verso, data la delicatezza insita nella riscrittura dei confini di due Province e due Regioni;

tenuto conto dei contrastanti orientamenti espressi dalle Regioni interessate, in senso favorevole da parte dell'Emilia Romagna (risoluzione del 17 aprile 2012 dell'Assemblea legislativa) e in senso contrario da parte della Regione Marche (mozione n. 492, approvata dal Consiglio regionale nel corso della seduta n. 128 del 16 aprile 2019);

considerato il prossimo rinnovo degli organi politici da parte della Regione Marche e che l'approvazione del provvedimento in esame potrebbe avere delle ripercussioni sull'esercizio del diritto di voto dei cittadini dei comuni interessati;

considerato il lungo lasso di tempo decorso dai referendum del 2007, si auspica l'espletamento di una nuova consultazione referendaria dei comuni interessati da tenersi nel più breve tempo possibile, anche in concomitanza con le prossime consultazioni elettorali;

preso atto del generale consenso riscontrato ad una rapida approvazione del disegno di legge in esame, qualora dovesse emergere da nuove consultazioni referendarie la chiara volontà dei comuni interessati di distaccarsi dalla Regione Marche per aggregarsi alla Regione Emilia-Romagna;

assume, in proposito, le seguenti linee di indirizzo:

prevedere di integrare la procedura di attuazione dell'articolo 132, secondo comma, con una disciplina legislativa che imponga ai Consigli regionali delle regioni interessate al distacco e all'aggregazione dei termini perentori entro i quali esprimere il proprio orientamento, che consentano la conclusione del procedimento in tempi ragionevoli, tali da assicurare al Parlamento l'attualità e la perdurante validità del pronunciamento referendario delle popolazioni interessate.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 24 giugno 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 54

Presidenza della Presidente
GARAVINI

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,25

*AUDIZIONE INFORMALE DEL GENERALE ENZO VECCIARELLI, CAPO DI STATO
MAGGIORE DELLA DIFESA, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE
ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 425 (PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA DIFESA)*

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 24 giugno 2020

Plenaria**296^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Cecilia Guerra.*

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1812) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19

(Parere all'Assemblea sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario)

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*), in relazione agli emendamenti approvati dalla 1^a Commissione e trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, sulla proposta 2.3 (testo 2), atteso che la Commissione di merito ha recepito la condizione posta ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione dalla Commissione bilancio, propone per quanto di competenza di ribadire il parere di semplice contrarietà. Sui restanti emendamenti non ha osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA esprime un avviso conforme alle valutazioni della relatrice.

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*) formula pertanto la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di semplice contrarietà sull'e-

mendamento 2.3 (testo 2). Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.».

La senatrice PIROVANO (*L-SP-PSd'Az*), esprime soddisfazione per l'approvazione, presso la Commissione di merito, dell'emendamento 2.3 (testo 2), resa possibile dalla soluzione trovata, nella seduta di ieri, dalla Commissione bilancio, a cui rivolge un ringraziamento. Considera infatti meritevole di grande attenzione, da parte di tutte le forze politiche, il tema del riconoscimento di risorse e dignità agli enti locali, duramente colpiti dall'emergenza sanitaria degli ultimi mesi.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è posta in votazione e approvata.

Il PRESIDENTE, nel ricordare che alle 9,30 scade il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alle proposte approvate dalla Commissione di merito, si riserva la possibilità, qualora sussistano le condizioni e previa condivisione con i Gruppi parlamentari, di esprimere il parere direttamente in Assemblea, ai sensi dell'articolo 100, comma 7, del Regolamento.

(1721) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019

(Relazione alla 14^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Relazione non ostativa con presupposto e osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 giugno.

Il senatore MANCA (*PD*), nel reputare ormai maturi i tempi per la conclusione dell'esame in sede consultiva del disegno di legge in titolo, avendo avuto la Commissione ampio margine per approfondire le tematiche di competenza, ribadisce la proposta di relazione non ostativa con presupposto e osservazioni, già illustrata nella seconda seduta antimeridiana dell'11 giugno.

La rappresentante del GOVERNO si pronuncia in senso conforme al relatore.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) annuncia il voto di astensione del proprio Gruppo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di relazione è posta ai voti e approvata.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133 (n. 177)

(Osservazioni alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative con rilievi)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore MANCA (*PD*) avanza, sulla base degli elementi istruttori forniti dal Governo, la seguente proposta di osservazioni: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e preso atto della rassicurazione fornita dal Governo circa la sostenibilità a legislazione vigente degli eventuali oneri di funzionamento del Tavolo interministeriale di cui all'articolo 6, esprime, per quanto di competenza, osservazioni non ostative con i seguenti rilievi: in merito all'articolo 12, si valuti la sostituzione della rubrica "Disposizioni finali" con la seguente: "Clausola di invarianza finanziaria", nonché la sostituzione delle parole: "Dal presente decreto non derivano" con le seguenti: "Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare".».

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA concorda con la proposta del relatore.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*), a nome del proprio Gruppo, dichiara il voto di astensione.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta è messa in votazione e approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alle modalità di erogazione, per le annualità 2018-2021, delle risorse del Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano (n. 176)

(Parere al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazione, pubblicata in allegato.

La rappresentante del GOVERNO concorda con la proposta del relatore.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*), nel dichiarare il voto favorevole del proprio Gruppo sulla proposta, ritiene opportuno e condivisibile riconoscere un'adeguata compensazione alle aree territoriali svantaggiate indicate nel provvedimento in titolo, facendo notare che il relativo Fondo è stato da ultimo rifinanziato ad opera della legge di bilancio per il 2019.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere, posta ai voti, risulta approvata.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza» (n. 175)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 8 marzo 2019, n. 20. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, illustra una proposta di parere non ostativo con presupposti (*pubblicata in allegato*).

Rinvia quindi la votazione della proposta ad altra seduta, per consentire alla Commissione di prenderne adeguata cognizione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(867-B) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Esame degli emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 giugno.

Il relatore DELL'OLIO (*M5S*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che comporta maggiori oneri la proposta 7.1, mentre non vi sono osservazioni sulla proposta 2.1.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA fa presente che l'istruttoria risulta ancora in corso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 176**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

– valuti il Governo di integrare le modalità ed i criteri di erogazione delle risorse del Fondo, tenendo conto, oltre che delle condizioni indicate dall'articolo 8, anche dell'effettiva condizione di svantaggio del comune beneficiario in termini sociali, economici e morfologici.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 175

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi presentati dal Governo, dai quali risulta che:

– in merito alla nuova disciplina dell'obbligo di segnalazione di creditori pubblici qualificati da parte dell'Agenzia delle entrate, di cui all'articolo 3, comma 4, si rappresenta come il nuovo criterio garantisca maggiormente la concreta funzionalità dell'istituto della segnalazione, consentendo di contenere il numero delle segnalazioni entro limiti gestibili;

– il termine di invio dell'avviso al debitore, introdotto dal medesimo comma 4 dell'articolo 3, è ritenuto sufficientemente ampio da consentire all'Agenzia delle entrate l'individuazione dei soggetti che abbiano superato la soglia di esposizione debitoria;

– relativamente all'articolo 4, comma 2, che trasferisce la competenza per l'adozione delle misure protettive nell'ambito delle procedure di allerta dal tribunale in composizione «collegiale» a quello in composizione «monocratica», viene confermata l'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

– riguardo all'articolo 7, comma 1, si rappresenta che l'intervento del pubblico ministero in tutti i procedimenti diretti all'apertura di una procedura di regolazione della crisi e dell'insolvenza è previsto come facoltà e comunque si conferma l'assenza di oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, in quanto le attività connesse potranno essere fronteggiate attraverso le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente;

– in merito all'articolo 12, comma 6, che interviene sull'articolo 80 del Codice della crisi di impresa, consentendo l'omologazione del concordato minore da parte del giudice, oltre che in mancanza di adesione da parte dell'amministrazione finanziaria, anche in mancanza di adesione da parte degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, si rappresenta l'impossibilità oggettiva di fornire dati sugli effetti della norma relativamente ai crediti tributari, stante la proroga al 1° settembre 2021 dell'entrata in vigore del Codice, ivi incluso il vigente articolo 80;

– con riferimento all'articolo 25, comma 1, lettera a), sulle modalità di liberazione dei beni immobili nella procedura di liquidazione giudiziale, si conferma l'assenza di nuovi o maggiori oneri per spese di giustizia a carico della finanza pubblica;

– con riguardo all'articolo 31, si rassicura circa l'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica connessi all'obbligo di pubblica-

zione sul sito web del tribunale o del Ministero della giustizia dei decreti che dichiarano l'esdebitazione del consumatore o del professionista;

– relativamente all'articolo 42, viene confermata l'effettiva sostenibilità della clausola di neutralità finanziaria valida per tutte le disposizioni contenute nello schema di decreto;

– nel presupposto che dalla modifica di cui all'articolo 7, comma 7, che consente l'omologazione degli accordi di ristrutturazione anche senza l'adesione degli enti gestori di previdenza o assistenza, non aumentino i rischi di mancato recupero dei crediti;

– nel presupposto che dall'articolo 9, comma 3, recante modifiche alla disciplina della transazione fiscale e agli accordi sui crediti contributivi nell'ambito degli accordi di ristrutturazione, includendovi i contributi previdenziali, non derivino pregiudizi per le casse degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie;

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 24 giugno 2020

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 56

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Mercoledì 24 giugno 2020

Plenaria**167^a Seduta**

Presidenza del Presidente
PITTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Anna Laura Orrico.

La seduta inizia alle ore 8,35.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazioni**

Il sottosegretario Anna Laura ORRICO risponde all'interrogazione n. 3-01277 della senatrice Corrado ed altri concernente la scultura denominata Apollo citaredo, in corso di acquisto o già acquisita dal Louvre. A tal proposito, comunica che sono stati effettuati approfonditi studi da parte dei funzionari del Ministero per i beni e le attività culturali e anche della Soprintendenza di Pompei, in merito alla scultura in parola. Si tratta di un'opera bronzea, inquadrabile tra il II e il I sec. a.C., che ritrae il dio Apollo nell'atto di suonare la cetra, attributo che è andato purtroppo perduto. La prima menzione bibliografica del reperto risale al 1924, quando è incluso nel repertorio di statuaria classica curato da Salomon Reinach, che ne riferisce l'appartenenza alla collezione Durighello e la provenienza da Pompei, attualmente riportata in alcuni siti internet come «probabile». I Durighello, d'origine veneziana ma stabilitisi in Corsica a partire dalla seconda metà del Settecento, sono ben noti per le loro attività commerciali, condotte con modalità piuttosto disinvolute anche in ambito antiquario, ma gravitanti sui territori vicino-orientali, nei quali, per diverse generazioni, i membri della famiglia, che ottenne la nazionalità francese dal 1890, ricoprirono ruoli diplomatici in rappresentanza del governo parigino. Un rappresentante della famiglia, Angelo, arricchì le proprie collezioni archeologiche conducendo diversi scavi in alcune necropoli lungo la fascia fenicia;

Joseph, invece, fu uno studioso e collezionista di antichità, di alcune delle quali fece dono al Museo del Louvre.

Non si hanno tracce del rinvenimento di una statua bronzea di Apollo in uno degli scavi nel territorio pompeiano eseguiti da privati, autorizzati dal Ministero competente tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, secondo la legislazione allora vigente. Pertanto, l'affermazione apparsa sulla stampa che l'opera provenga da Pompei non trova, al momento, alcuna conferma. Ammessa, tuttavia, la pur dichiarata provenienza dal territorio pompeiano, la notizia dell'inclusione nella collezione Durighello, risalente almeno al 1922, può considerarsi solo un *terminus ante quem* per la scoperta e per la presenza sul territorio francese, e, anche considerando come l'area vesuviana sia stata molto precocemente oggetto di esplorazioni estensive, non esclude che il bene sia venuto alla luce prima del 1909, data di entrata in vigore della legge 20 giugno 1909, n. 364, la quale, «disciplinando specificamente, all'articolo 15, lo scavo «per intenti archeologici», ha, per la prima volta, introdotto la regola della proprietà a titolo originario dello Stato sui reperti archeologici rinvenuti. Ne consegue che i privati che abbiano acquisito la proprietà di beni archeologici prima di tale data, come pure i loro aventi causa, possono continuare a godere della libera disponibilità di tali beni»; cita, al riguardo, la circolare n. 13 del 2019 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

Sottolinea come l'Italia consideri fondamentale l'attività di recupero di opere d'arte che sono a volte frutto di un'attività criminale compiuta ai danni del Paese: il loro recupero è fondamentale perché esso è il ristoro a un danno non solo economico, ma anche morale inferto all'Italia. La cospicua opera di recupero attuata negli anni ha riguardato, nella maggior parte dei casi, beni culturali che non avevano più alcuna possibilità di rivendicazione secondo le misure convenzionali, come la Convenzione UNESCO del 1970, o per mezzo di azioni giudiziarie, ma per i quali c'erano prove evidenti di un reato perpetrato ai danni dell'Italia. Reati prescritti, ma pur sempre realizzati.

Nel caso dell'Apollo citaredo, non esistono prove che sia frutto di uno scavo clandestino, né che sia stato esportato illecitamente. La statua potrebbe essere stata donata a un re in epoca borbonica, o aver costituito una quota spettante ai ritrovatori per rinvenimenti più sostanziosi. Se vi fosse stata la prova dei reati – ancorché prescritti – di scavo clandestino, omessa denuncia di rinvenimento o esportazione illecita, sarebbe stato possibile bloccare direttamente la vendita della scultura, o perseguire gli attuali proprietari, come accaduto in casi analoghi. Ma non appare coerente attendere che il Louvre abbia concluso l'operazione di raccolta fondi per acquistare la statua, per poi chiederne la restituzione in assenza di prove della sua illecita presenza sul territorio francese.

Conclude sottolineando che il Ministero non ha mai esitato e non esiterà a perseguire con ogni mezzo il risultato di riottenere sul territorio nazionale i beni culturali illecitamente sottratti da qualsiasi soggetto o istituzione.

La senatrice CORRADO (*M5S*) ricorda la campagna di raccolta fondi promossa dal Louvre per l'acquisto della scultura in bronzo in questione, proveniente da Pompei come dichiarato esplicitamente dallo stesso Louvre e definita «tesoro nazionale», a motivo della sua documentata permanenza in Francia per poco meno di un secolo. Rammenta inoltre una fotografia in bianco e nero che documenta le condizioni della statuetta prima del 1925, che la mostra parzialmente coperta di concrezioni perché non ancora restaurata: quella circostanza, che depone a favore di un recupero avvenuto pochi anni prima, unita alla dichiarata provenienza dell'opera dai dintorni di Pompei, non può che suggerire – a suo avviso – che essa sia stata rinvenuta negli scavi condotti illegalmente tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo in una delle *villae* vesuviane: un periodo nel quale già sussisteva l'obbligo di acquisire il permesso all'esportazione. Censura l'atteggiamento di superficialità e disinteresse mostrato dallo Stato italiano, che avrebbe dovuto prendere iniziative quando nel 2017 la statua è stata messa in vendita. Quanto alla Convenzione Unesco richiamata dal Sottosegretario nella sua risposta, ricorda che la Francia l'ha ratificata solo nel 1997, a distanza di quasi 30 anni dalla firma e che nel frattempo il Louvre, istituzione con fini dichiarati di ricerca, non ha esitato ad acquisire beni culturali in totale spregio della Convenzione stessa. La Francia inoltre non ritiene di applicare al caso di specie l'articolo 15 della Convenzione, cioè la possibilità di accordi speciali tra Paesi per la restituzione di beni culturali esportati illecitamente prima del 1970, a differenza di quanto fatto con la restituzione di beni culturali di assai più alto valore a Stati africani, rendendo evidente, a suo giudizio, l'unilateralità della proclamata amicizia tra Italia e Francia. In conclusione, si dichiara parzialmente soddisfatta.

Il sottosegretario Anna Laura ORRICO risponde all'interrogazione n. 3-01263 della senatrice Corrado ed altri sul conferimento di docenze universitarie a dipendenti del Ministero per i beni culturali.

Risponde, in primo luogo, in merito all'insegnamento della legislazione dei beni culturali nell'ambito dei corsi svolti, presso il Dipartimento scienze dell'antichità dell'Università La Sapienza di Roma, da parte della dott.ssa Elena Calandra, in servizio presso la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e paesaggio del MIBACT. Premette che l'ICA – Istituto Centrale per l'Archeologia era stato istituito quale Ufficio dirigenziale quando, in un nuovo assetto amministrativo, ne sono stati definiti gli obiettivi quale Istituto dedito peculiarmente ed esclusivamente alla ricerca in campo archeologico. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 76 del 2019, l'ICA ha perso la qualifica di ufficio dirigenziale, continuando però a perseguire la sua funzione e i suoi obiettivi come ufficio operante nel Servizio II della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Successivamente, come è noto, l'Istituto ha riacquisito la propria autonomia, anche finanziaria, con il DPCM n. 169 del 2019, efficace dal 5 febbraio 2020. Proprio sull'autonomia dell'Istituto il decreto del 2017, n. 169, puntualmente dispone, all'articolo 1, comma 3, che

«Nello svolgimento delle proprie attività di ricerca e documentazione, l'ICA assicura il raccordo con altri uffici del Ministero e può sottoscrivere accordi con le università e centri di ricerca italiani e stranieri, con la Scuola Archeologica Italiana di Atene e con la Scuola dei beni e delle attività culturali e del turismo». È di chiara evidenza che tutti gli accordi, regolarmente pubblicati sul sito dell'Istituto, si inseriscono pienamente in tale previsione normativa.

Per quanto riguarda, in particolare, l'accordo con l'Università «La Sapienza», che prevede anche l'erogazione di ore di docenza in Legislazione dei beni culturali, precisa che, a titolo di esempio, nel corrente anno accademico, le 48 ore di lezione sono state svolte in numero di 12 al sabato e le altre 36 nel pomeriggio inoltrato, quando il normale orario di lavoro ha termine, proprio al fine di non intaccare l'efficienza verso il pubblico nemmeno sotto il profilo dell'orario.

Precisa, tuttavia, che un dirigente dello Stato può determinare, in piena autonomia e responsabilità, il proprio orario di lavoro, ma sempre nel rispetto del preciso vincolo delle esigenze operative e funzionali della struttura cui è preposto. Sottolinea pertanto come sia evidente che non vi è alcuna compromissione di efficienza né aggravio del carico di lavoro per i dipendenti non coinvolti o danno erariale, dato che le attività di docenza non hanno interferito né sulla qualità né sulle tempistiche del lavoro svolto dal Servizio II, al cui interno, come già detto, il D.P.C.M. n. 76 del 2019 ha posto l'Istituto Centrale per l'Archeologia, che può contare su altri funzionari 9 archeologi, oltre alla dirigente e a quelli coinvolti nel corso, più il restante personale.

Inoltre, sottolinea come la finalità dell'accordo, volto a «sostenere, sviluppare, ampliare e diffondere il ruolo profondamente innovativo rivestito dall'Istituto» per assicurare all'Università «un insegnamento fortemente qualificato», fondi le proprie basi non solo sull'esperienza del dirigente, che avendo ricoperto le posizioni di Ispettore Centrale e di Soprintendente di settore in Lombardia, Umbria, Lazio, Reggio Calabria e della provincia di Vibo Valentia, solo per citarne alcuni, ha contribuito, e contribuisce, all'integrazione istruttoria di testi di legge ed apporta quindi una esperienza qualificata, ma anche sulle competenze specifiche sviluppate dai funzionari coinvolti, i quali hanno così avuto modo di trasmettere agli studenti della Facoltà di Lettere, futuri archeologi, anche il senso delle prassi adottate, padroneggiate con una competenza specifica da chi opera nell'ambito dell'amministrazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Al tempo stesso, proprio queste basi proiettano la materia del corso in una dimensione nuova e innovativa, volta a promuovere la cultura della tutela italiana, da parte di chi opera oggi sul campo, in coloro che saranno gli archeologi di domani. Rimarca come non si possa non richiamare, d'altronde, che l'insegnamento di materie giuridiche nelle Università da parte di dirigenti e funzionari tecnici dell'amministrazione dei beni culturali risale alla stessa istituzione delle Soprintendenze, fino ai numerosi esempi del recente passato. Il passaggio di esperienza da chi applica gli strumenti

di tutela è sempre stato considerato un momento fondamentale sia per la formazione intellettuale e specifica delle nuove generazioni di studenti, sia per la crescita culturale dell'intero Paese, nonché un utile fondamento per la salvaguardia del patrimonio culturale.

Precisa, con l'occasione, che nessuno degli accordi in questione prevede compensi a fronte di qualsiasi attività svolta dal dirigente o dai funzionari coinvolti, come evidente dal testo stesso degli accordi.

In riferimento alle missioni e ai relativi costi, precisa inoltre che, fermo restando quanto prima riferito sugli orari delle lezioni all'Università «La Sapienza», anche nei casi di altri accordi, le lezioni, i viaggi e le permanenze fuori sede del personale MiBACT fanno parte dell'attività istituzionale, derivante dai compiti assegnati dal già citato D.M. 7 aprile 2017, n. 169, all'Istituto Centrale per l'Archeologia, e perciò autorizzati, secondo le previsioni normative, dai Direttori Generali Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, con copertura dei costi di viaggio, vitto e alloggio, quando esistenti, esclusivamente a carico dei soggetti ospitanti. La dirigente, peraltro, ha avuto cura di effettuare gli spostamenti più significativi di sabato e di domenica, e molte ore di lezione il sabato.

Con riferimento ad altro specifico quesito, precisa che precedenti docenti di Legislazione dei Beni Culturali del DSA dell'Università di Roma Sapienza e della Scuola Archeologica Italiana di Atene sono stati il dott. Gino Famiglietti, nella sua veste di Direttore Generale, e la dott.ssa Irene Berlingò.

La Convenzione MiBACT – Sapienza è stata firmata, per conto del dicastero, dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, cioè dal dirigente dell'Ufficio dove prestano servizio la dirigente dott.ssa Calandra e i funzionari assegnati al suo Servizio in ragione della vigenza, in quel periodo, del D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 76 che, come rammentato dianzi, aveva posto l'Istituto Centrale per l'Archeologia, all'interno della Direzione Generale.

Per quanto riguarda il rapporto che legherebbe la collaborazione didattica con l'impiego dei tirocinanti, bisogna chiarire che l'accoglimento di studenti come tirocinanti presso la Direzione Generale continua la consolidata prassi che ha sempre caratterizzato l'attività del Ministero dei beni culturali, a prescindere dalle sue articolazioni organizzative.

La Direzione Generale, e ora anche l'ICA, con specifici e separati accordi, sono sempre stati aperti ad accogliere, come più volte avvenuto, tirocinanti da qualsiasi Università o ente formativo, italiano o straniero, abbia richiesto la stipula di apposita convenzione, necessaria per imputare ogni spesa al soggetto richiedente: gli accordi in base ai quali la Direzione Generale accoglie i tirocinanti sono specifici per i tirocini e distinti da quelli per l'insegnamento, semplicemente menzionati negli accordi. Né vi è un rapporto fra l'insegnamento e l'Ente di provenienza del tirocinante: non tutti i tirocinanti dell'ICA provengono dall'Università presso le quali la dirigente insegna.

Si chiede, inoltre, «se i risultati dell'attività didattica e di ricerca siano correttamente imputati all'Ente o ai singoli impiegati ministeriali

in forza di convenzioni agevolatrici di cui sopra.» Il regime degli Accordi di Collaborazione è di reciprocità e di vantaggio per l'Amministrazione. Essi, infatti, portano un notevole supporto all'Istituto Centrale per l'Archeologia, per esempio nella realizzazione del Geoportale Nazionale per l'Archeologia. Tale progetto, che costituisce compito prioritario per l'Istituto, ha l'obiettivo di raccogliere all'interno di un'unica infrastruttura di dati territoriali i dati archeologici raccolti dagli Istituti ministeriali, dalle Università e dagli altri Enti di ricerca, semplificando le modalità di accesso alle informazioni sia per gli utenti interni al Ministero che per ricercatori e professionisti. La gestione informatizzata di tali dati è funzionale, inoltre, a garantire la conservazione della documentazione in formato digitale. Il contributo de La Sapienza – ma anche dell'Università di Bologna – nell'ambito dell'accordo di collaborazione prevede infatti il coinvolgimento dell'Ateneo nelle attività di analisi e sperimentazione di soluzioni tecniche e operative per l'integrazione dei differenti *dataset* che popoleranno il Geoportale, mettendo a disposizione dell'Istituto e della Direzione Generale il *know-how* acquisito nel corso degli anni. Proprio in questa fase del lavoro sul Geoportale, infatti, diventa prioritaria ed estremamente proficua una stretta correlazione con gli altri progetti che, in ambito ministeriale, ma non solo, possano apportare un contributo in termini di condivisione di *standard* descrittivi, scelte progettuali e gestionali, così da permettere in futuro la piena integrazione fra i diversi sistemi. Sono invece regolati da ulteriore specifica convenzione, i tirocini curriculari svolti da stagisti dell'Università stessa, iscritti al Corso triennale di Scienze Archeologiche e alla Scuola di Specializzazione, i quali hanno proficuamente collaborato alla revisione dei dati per il Geoportale. Il rapporto sia con la Sapienza sia con l'Alma Mater Studiorum, ha consentito il supporto da parte degli Atenei per missioni di ricerca all'estero, nonché giornate di studio, convegni e occasioni di pubblicazione e diffusione di dati scientifici, a costo zero per il MiBACT.

In conclusione, precisa che, vista la regolarità degli atti, nessuna azione deve essere assunta per accertare responsabilità inesistenti, né per adottare provvedimenti, considerato che l'efficienza degli uffici, lungi dall'essere stata compromessa, è stata al contrario incrementata da iniziative che hanno contribuito e contribuiscono a innalzare il livello culturale, la coscienza e la consapevolezza di legalità collettivi, nonché la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano. Gli accordi in parola sono a titolo non oneroso e non sussiste nessun motivo per coinvolgere in proposito l'Agenzia Nazionale Anti Corruzione – ANAC.

La senatrice CORRADO (M5S) in primo luogo si associa al Sottosegretario nel valutare prezioso il ruolo svolto, nel settore dei beni culturali, dai tirocinanti, cui va il suo ringraziamento. Ritiene non chiarite le ragioni che hanno condotto ad affidare alla dottoressa Calandra e ai suoi collaboratori la docenza in una materia, Legislazione dei beni culturali, prettamente giuridica in quanto afferente al diritto amministrativo, che dovrebbe quindi essere svolta da giuristi e non da archeologi. Resta non chiarito il

procedimento all'esito del quale l'università di Roma La Sapienza ha conferito tali incarichi, derogando al principio di valutazione comparativa del docente da reclutare a contratto; al riguardo, adombra il sospetto che tali convenzioni integrino una sorta di «ricatto» formalizzato, che vede come prestazione la docenza universitaria, ancorché a contratto, e quale controprestazione l'accoglimento di studenti come tirocinanti presso il Ministero. In conclusione si dichiara non soddisfatta dalla risposta del Sottosegretario.

Il sottosegretario Anna Laura ORRICO risponde all'interrogazione n. 3-01531 della senatrice Corrado ed altri in merito agli sviluppi dell'accordo tra il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e la Fondazione Torlonia onlus che, nel marzo del 2016, sancì la reciproca collaborazione per la piena valorizzazione della collezione Torlonia, un complesso di marmi antichi di proprietà privata tra i più imponenti e storicamente significativi al mondo. La stessa Fondazione, come noto, nasce nel 2014 per volere del Principe Alessandro Torlonia con lo scopo di tutelare e promuovere la Collezione Torlonia e la Villa Albani Torlonia.

Segnala preliminarmente che i primi vincoli sulla Collezione Torlonia e sulla Villa Albani risalgono al 5 febbraio 1910 e vennero poi reiterati nel 1948, ai sensi della legge del 1939. La proposta di acquisto della collezione da parte di alcuni cittadini statunitensi è vicenda ben nota al Ministero da oltre cinque anni e, all'epoca, non risultarono, alla competente Direzione Generale, atti formali che dessero sostanza all'ipotesi. Lo scopo dell'accordo tra il Ministero e la Fondazione era proprio quello di una grande mostra che desse conto della storia della collezione e consentisse la visione delle opere, nonché la promozione del restauro delle opere stesse. Ciò premesso, rispondendo a ciascuno dei quesiti posti, precisa che non ci sono stati ulteriori accordi formali tra il Ministero e la Fondazione Torlonia dopo quello del 2016; il tavolo di lavoro per discutere delle attività da intraprendere al fine di organizzare le mostre per la valorizzazione delle collezioni di marmi antichi della Collezione Torlonia e per la loro collocazione definitiva si è riunito – tra il mese di gennaio e l'aprile del 2018 – presso il Segretariato Generale del Ministero; come è noto, nel marzo del 2018, il Tribunale di Roma ha incaricato la Soprintendenza Speciale di Roma di individuare, tra i beni presenti nei palazzi di proprietà Torlonia, gli oggetti interessati alla successione ereditaria del Principe Alessandro Torlonia, nel frattempo deceduto, a favore dei quattro figli (l'operazione di inventariazione dell'asse ereditario non risulta ancora conclusa); l'attività svolta dal Soprintendente, per conto del Tribunale, ha però consentito di operare un inventario e una completa ricognizione di tutte le opere e le collezioni, così che si è potuto avviare un procedimento, finalizzato alla dichiarazione dell'interesse culturale dei beni stessi e dell'eccezionale interesse culturale della collezione; come parimenti reso noto dalla stampa, uno degli eredi ha impugnato il testamento e avviato un contenzioso civile che ha portato al sequestro delle proprietà di famiglia, ivi comprese le opere d'arte. Con ciò interrompendo, per ora, i progetti espositivi.

Fa quindi un ultimo accenno alla nota vicenda della restituzione dell'atleta di Fano da parte del Getty Museum che, anzi, merita molto di più di un breve inciso perché è alla costante attenzione del Ministero ed è regolarmente presente all'ordine del giorno del Comitato restituzione beni culturali. Al riguardo, segnala che, dopo il rifiuto dello stesso Getty Museum a riconoscere la sentenza della Cassazione del dicembre 2018 – che ha sancito la proprietà italiana della celebre statua attribuita a Lisippo – il Ministero ha limitato i rapporti col museo americano ai soli progetti di collaborazione già avviati. Sulla questione si è espresso più volte anche il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, che intende proseguire negli sforzi per riottenere la restituzione dell'Atleta di Fano. L'Avvocatura dello Stato, che segue la questione da tempo, ha già avuto modo di rimarcare la mancanza di rispetto istituzionale da parte del museo americano nel non tenere in debito conto una sentenza italiana e ribadisce l'impegno a seguire l'esito della rogatoria. Sono in corso contatti tra la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con una rappresentante del museo Getty. Il Comando Carabinieri per la tutela patrimonio culturale, che da sempre affianca il Ministero con le proprie fruttuose operazioni di indagini e di *intelligence*, nonché nelle campagne di recupero e restituzione, è impegnato, unitamente al Ministero e al Consigliere diplomatico del Ministro, per promuovere, *a latere* del contenzioso giudiziario, una sollecitazione sia mediatica, sia diplomatica, anche mediante l'ambasciata italiana negli Stati Uniti.

La senatrice CORRADO (M5S) si stupisce della risposta, predisposta frettolosamente e con una certa superficialità, di cui si dichiara non soddisfatta. A quanto detto, l'invio dei marmi Torlonia all'estero non sarebbe più previsto a seguito del sequestro delle proprietà della famiglia da parte del Tribunale di Roma, che ha interrotto i progetti espositivi; il Sottosegretario ha inoltre riferito che, poiché il Museo Getty non intende ottemperare alla sentenza della Corte di cassazione del dicembre 2018 che ha sancito la proprietà italiana dell'atleta di Fano, celebre statua attribuita a Lisippo, restituendola all'Italia, il Ministero ha limitato i rapporti col museo americano ai soli progetti di collaborazione già avviati. Ricorda tuttavia come, poco prima dell'emergenza epidemiologica Covid-19, si sia dato grande risalto alla mostra nella quale sarebbero state esposte, nella sede dei musei capitolini a Roma, 96 delle 623 tra statue e sculture della collezione Torlonia, preannunciando il loro successivo invio a Parigi – e segnatamente al Louvre – e poi a Los Angeles, presso il «J.P. Getty museum», per tornare infine a Roma in una sede permanente da individuare: non ritiene suffragata dai fatti quindi la dichiarazione di prudenza che il Ministero praticerebbe nei confronti del Museo Getty. Ripercorre quindi le varie fasi della trattativa intercorsa fra i Torlonia e il *Getty museum* per l'acquisto e l'esportazione della collezione, un'ipotesi del tutto illegittima, e ricorda l'accordo del 15 marzo 2016 tra il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e la fondazione Torlonia onlus. Considera incomprensibile la disponibilità manifestata a consentire l'invio di marmi

così preziosi, dopo un'esposizione temporanea e parziale in Italia, al museo del Louvre, che – come detto con riferimento alla risposta alla precedente interrogazione – considera poco affidabile, e successivamente a quel museo Getty, ugualmente poco affidabile, che non restituisce l'Atleta di Fano. Manifestando quindi il dubbio che sarebbe stata a rischio la restituzione dei marmi, richiama il Ministero al principio di precauzione o, quanto meno, ritiene che si sarebbe dovuto far ricorso a un accordo di reciprocità, chiedendo l'invio in Italia da parte dei due musei stranieri di beni di valore comparabile, pur nella consapevolezza che i marmi Torlonia sono letteralmente inestimabili e costituiscono un patrimonio identitario per l'Italia. Auspica, comunque, che l'invio all'estero dei marmi Torlonia non sia più previsto, come sembra di comprendere dalla risposta del Sottosegretario.

Il PRESIDENTE ringrazia il Sottosegretario e dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 9,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 24 giugno 2020

Plenaria

143^a Seduta

Presidenza del Presidente
COLTORTI

La seduta inizia alle ore 13,55.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133 (n. 177)

(Osservazioni alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 giugno.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in discussione generale, il PRESIDENTE cede la parola al relatore D'ARIENZO (*PD*), che illustra uno schema di osservazioni favorevoli (*pubblicato in allegato*).

Non essendovi richieste di intervento in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione lo schema di osservazioni favorevoli del Relatore, che risulta approvato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di poteri speciali, adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56 (n. 178)

(Osservazioni alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 giugno.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, il PRESIDENTE cede la parola al relatore FEDE (M5S), che illustra uno schema di osservazioni favorevoli con rilievi, pubblicato in allegato, specificando che il primo rilievo è frutto di un approfondimento richiesto dal senatore Cioffi nella scorsa seduta, mentre il secondo rilievo è frutto di una proposta del senatore Mallegni, che è stata ritenuta condivisibile.

La senatrice PERGREFFI (L-SP-PSd'Az) chiede un chiarimento sulla portata dei due rilievi, che viene fornito dal relatore FEDE (M5S).

Non essendovi richieste di intervento in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione lo schema di osservazioni favorevoli con rilievi del Relatore, che risulta approvato.

La seduta termina alle ore 14,10.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 177

La Commissione, esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133 (n. 177),

premessi che:

– il provvedimento in esame definisce le modalità e i criteri procedurali per l'individuazione delle amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori pubblici e privati da includere nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, nonché i criteri con i quali i soggetti inclusi nel perimetro procedono a predisporre e ad aggiornare l'elenco delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici di rispettiva pertinenza;

– in particolare, l'articolo 2 – nel chiarire quali sono gli elementi da tenere in considerazione per capire se un soggetto svolge una funzione o un servizio essenziale per lo Stato – inserisce tra le funzioni essenziali lo svolgimento di compiti volti ad assicurare la funzionalità dei trasporti e ricomprende tra i servizi essenziali lo svolgimento delle attività necessarie per assicurare la continuità degli approvvigionamenti e l'efficienza delle infrastrutture e della logistica;

– tra i settori di attività nell'ambito dei quali devono operare i soggetti da includere nel perimetro figurano le telecomunicazioni, i trasporti, i servizi digitali e le tecnologie critiche;

– le amministrazioni che procederanno all'identificazione dei soggetti da includere nel perimetro sono individuate nel Ministero dello sviluppo economico per il settore delle telecomunicazioni e per quello dei servizi digitali (in quest'ultimo caso, in raccordo con la struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione); nel Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il settore dei trasporti e nella struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, in raccordo con il Mise e il Miur, per le infrastrutture critiche;

– il Consiglio di Stato ha espresso dettagliate valutazioni,

esprime per quanto di competenza osservazioni favorevoli.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 178

La Commissione, esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di poteri speciali, adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56 (n. 178),

premessi che:

lo schema di decreto in esame individua i beni e i rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale nei settori di cui all'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/452, ai fini dell'esercizio dei poteri speciali da parte del Governo, il cosiddetto *golden power*;

l'articolo 6 individua tra i beni e i rapporti rilevanti ai fini dell'applicazione della disciplina sui poteri speciali in materia di trattamento, archiviazione, accesso e controllo di dati e di informazioni sensibili una serie di informazioni e dati personali tra i quali i dati relativi alle infrastrutture critiche europee nei settori dell'energia e dei trasporti e quelli relativi al censimento e al monitoraggio della sicurezza delle opere pubbliche, i dati raccolti tramite i sistemi per la gestione e il controllo del trasporto aereo, marittimo, ferroviario, rapido di massa e stradale, le informazioni riguardanti la gestione e il monitoraggio dei flussi dei passeggeri e delle merci;

il medesimo articolo qualifica inoltre come di rilevanza strategica i dati, riferibili sia a persone fisiche che giuridiche, raccolti tramite l'utilizzo di talune infrastrutture e tecnologie come la geolocalizzazione, i sistemi digitali di supporto alla guida, le tecnologie relative alla costruzione di edifici dotati di funzionalità avanzate e di sistemi interconnessi per la gestione degli impianti (*Smart Building*), le tecnologie digitali per l'ottimizzazione della qualità delle infrastrutture e dei servizi pubblici (*Smart City*), le tecnologie atte a garantire profili di *safety* e di *security* dei sistemi, anche di tipo intelligente, per il controllo, la gestione e l'assistenza alla movimentazione di persone e merci, nonché i sistemi di logistica integrata ed intermodale.

l'articolo 9 individua tra i beni e i rapporti di rilievo strategico nei settori dell'intelligenza artificiale, della robotica, dei semiconduttori, della cibersicurezza, delle nanotecnologie e delle biotecnologie le tecnologie critiche per l'intelligenza artificiale e quelle basate su registri distribuiti (*blockchain*), le tecnologie critiche ad uso non militare di pilotaggio remoto o autonomo; le tecnologie critiche finalizzate a garantire i profili di *safety* e *security* dei sistemi di movimentazione di persone e merci;

le tecnologie critiche che consentono la geolocalizzazione e il tracciamento degli spostamenti di persone e merci;

l'articolo 10 qualifica come beni e rapporti di rilevanza strategica nel settore delle infrastrutture e delle tecnologie aerospaziali non militari, le tecnologie e le infrastrutture critiche funzionali alla progettazione, allo sviluppo, alla realizzazione e alla fornitura di prodotti e servizi spaziali ed aerospaziali e delle correlate soluzioni applicative;

l'articolo 13 reca, infine, alcune esclusioni dall'ambito di operatività della normativa in tema di poteri speciali e, in particolare, la presenza di una specifica regolamentazione di settore, anche di natura convenzionale connessa ad uno specifico rapporto concessorio, e alcune operazioni infragrupo. Esclusioni comunque non applicabili in presenza di elementi informativi circa la minaccia di un grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti ovvero un pericolo per la sicurezza e l'ordine pubblico,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

valuti la Commissione di merito di esortare il Governo al fine di escludere dalle operazioni infragrupo per le quali non si applica l'esercizio dei poteri speciali le ipotesi di trasferimento della sede sociale in un Paese non appartenente all'Unione europea;

valuti la Commissione di merito di invitare il Governo a includere tra i beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale la disciplina relativa al settore di cui all'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento 2019/452/UE, lettera «e) libertà e pluralismo dei media», già prevista al comma 1 dell'articolo 15 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 24 giugno 2020

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 156

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,30

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ITALIA ORTOFRUTTA, DI FRUITIMPRESE E DI UNAPROA, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 493 (PROBLEMATICHE INERENTI ALLA CRISI DELLE FILIERE AGRICOLE CAUSATE DALL'EMERGENZA DA COVID-19)

Plenaria

119^a Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1721) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019

(Doc. LXXXVI, n. 3) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020

(Doc. LXXXVII, n. 3) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019

(Relazione alla 14ª sul disegno di legge n. 1721. Parere alla 14ª sul *Doc. LXXXVI*, n. 3. Parere alla 14ª sul *Doc. LXXXVII*, n. 3. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge n. 1721. Parere favorevole sul *Doc. LXXXVI*, n. 3. Parere favorevole sul *Doc. LXXXVII*, n. 3)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente VALLARDI ricorda che nella precedente seduta la relatrice ha presentato un nuovo schema di relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge n. 1721. Ha inoltre proposto l'espressione di un parere favorevole sul *Doc. LXXXVI*, n. 3 e parimenti l'espressione di un parere favorevole sul *Doc. LXXXVII*, n. 3.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente avverte che si passa alla fase delle votazioni, esaminando disgiuntamente i tre atti in titolo.

La relatrice ABATE (*M5S*) illustra un nuovo schema di relazione sul disegno di legge n. 1721, che recepisce anche alcune indicazioni pervenute da altri Gruppi.

Il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver ringraziato la relatrice per aver accolto almeno in parte alcuni suggerimenti proposti, preannuncia il voto di astensione del proprio Gruppo. Dopo aver fatto presente che la Lega ha presentato diversi emendamenti con proposte migliorative al disegno di legge in 14ª Commissione, chiede chiarimenti alla relatrice riguardo alla costituzione di un ulteriore soggetto istituzionale dotato di specifiche competenze in campo agricolo e agroalimentare. In conclusione pone in evidenza l'atteggiamento collaborativo del proprio Gruppo che, partecipando al voto, sta garantendo il raggiungimento del numero legale in Commissione.

Il senatore TARICCO (*PD*), nel condividere l'impostazione generale della relazione proposta e valutando positivamente il recepimento di alcune indicazioni provenienti anche da Gruppi di opposizione, preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il senatore LA PIETRA (*FdI*) preannuncia il voto di astensione del proprio Gruppo. Esprime perplessità riguardo a quanto previsto dall'articolo 7 del disegno di legge di delegazione europea, in particolare per quanto concerne le modifiche da apportare all'articolo 62 del decreto-legge n. 1 del 2012 sui termini di pagamento del corrispettivo in agricoltura: ritiene infatti che tale tempistica vada attentamente valutata al fine di evitare il rischio di impatti negativi su alcune filiere agroalimentari.

La senatrice ABATE (*M5S*), dopo aver ricordato di aver chiesto a tutti i Gruppi parlamentari di trasmettere proposte ed osservazioni da inserire nella relazione sul disegno di legge in esame, fa presente che il

tema di un ulteriore soggetto istituzionale da lei citato nello schema di relazione è scaturito da una osservazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato riguardo alla carenza di personale che si verrebbe a creare una volta attuata la direttiva UE 2019/633.

Il senatore DE BONIS (*Misto*) preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo e fa presente che, a proprio parere, più che creare un nuovo soggetto istituzionale sarebbe preferibile mettere a disposizione maggiori risorse in favore dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Nessun altro chiedendo di intervenire e verificata la presenza del prescritto numero di senatori lo schema di relazione proposto dalla relatrice sul disegno di legge n. 1721 viene posto in votazione ed approvato.

Si passa all'esame del Documento LXXXVI, n. 3, sul quale la relatrice ha proposto l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver puntualizzato che la relazione programmatica per il 2020 ricalca quella presentata dal Governo lo scorso anno, sottolinea criticamente che l'Esecutivo non è intervenuto per modificarne i contenuti nonostante i profondi cambiamenti che interesseranno nel 2020 l'Unione europea in conseguenza dell'emergenza da Covid-19. Preannuncia pertanto il voto contrario del proprio Gruppo sulla proposta della relatrice, una scelta peraltro condivisa con tutti i Gruppi del centro-destra.

Nessun altro chiedendo di intervenire e verificata la presenza del prescritto numero di senatori la proposta di parere favorevole viene posta in votazione ed approvata.

Si passa all'esame del Documento LXXXVII, n. 3, sul quale la relatrice ha proposto l'espressione di un parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire e verificata la presenza del prescritto numero di senatori la proposta di parere favorevole viene approvata all'unanimità.

SCONVOCAZIONE E NUOVA CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Il presidente VALLARDI avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per la programmazione dei lavori, previsto al termine della seduta odierna, non avrà luogo ed è

convocato domani, giovedì 25 giugno, al termine dell'Ufficio di Presidenza già convocato alle ore 8,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,50.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1721

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premessò che:

l'articolo 7 reca i principi e criteri direttivi che dovranno presiedere all'attuazione, con decreto legislativo, della direttiva (UE) 2019/633 che ha dettato nuove disposizioni per contrastare le pratiche commerciali sleali nella filiera agricola e alimentare;

l'articolo 5 detta i principi e criteri di delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 (*Renewable Energy Directive* – c.d. RED II) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (testo modificativo e di rifusione della pregressa Direttiva 2009/28/UE, c.d. RED I);

considerato che:

il citato articolo 5, tra le altre cose, delega il Governo a prevedere misure di incentivazione per la trasformazione ad uso plurimo di invasi, traverse e dighe esistenti, sia grandi, sia piccole, promuovendone, ove compatibile con gli altri usi, anche l'utilizzo energetico;

considerato altresì che:

il regolamento (UE) 2019/1009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE, modifica i regolamenti (CE) n. 1069/2009 e (CE) n. 1107/2009 e abroga il regolamento (CE) n. 2003/2003;

il nuovo regolamento apporta modifiche sostanziali al settore dei fertilizzanti, ampliando il campo di applicazione della normativa europea vigente, armonizzando a livello europeo i fertilizzanti di origine organica e da materiale di recupero, nonché prevedendo una maggiore responsabilità per gli operatori economici introducendo obblighi puntuali sui controlli di processo e di prodotto, nonché rafforzando il sistema dei controlli, con l'obiettivo di semplificare, armonizzare e unificare il quadro normativo europeo per la messa a disposizione dei concimi;

esprime relazione favorevole con le seguenti osservazioni:

– si valuti l'opportunità di precisare che l'utilizzo delle risorse idriche destinate al consumo umano ed alle attività dell'agricoltura e dell'allevamento debba essere in ogni caso prioritario rispetto all'esigenza di produzione di energia, dal momento che l'acqua è un bene primario indi-

spensabile per la vita e la salute umana nonché una risorsa che deve essere gestita nel rispetto delle aree agricole;

– si valuti l'opportunità di attuare il riordino e la revisione della disciplina nazionale in materia di fertilizzanti, delegando il Governo per l'adeguamento della normativa nazionale al fine di dare attuazione alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/1009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE, modifica i regolamenti (CE) n. 1069/2009 e (CE) n. 1107/2009 e abroga il regolamento (CE) n. 2003/2003;

– si valuti la possibilità di modificare la lettera *e*) dell'articolo 7, prevedendo tra le pratiche commerciali sleali vietate l'introduzione della pratica aggiuntiva del trattamento a scaffale differenziato tra prodotti a marca del distributore e a marca industriale;

– si valuti la possibilità, nell'ambito del processo di revisione del sistema della sanità animale secondo un approccio *one health*, di affiancare al sistema dei controlli ufficiali un modello evolutivo di valutazione e certificazione su base volontaria degli operatori della filiera agroalimentare che risponda a criteri che determinano livelli più alti ai normali standard di conformità nelle diverse fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti e che si basi in primo luogo sulla necessità di accertare un nesso comprovato tra la provenienza e la qualità dell'alimento, anche in ragione degli effetti positivi per la salute;

– all'articolo 14, si valuti l'opportunità di provvedere all'ammodernamento dei sistemi utilizzati a livello centrale e regionale per la raccolta dei dati attraverso l'introduzione di una piattaforma unica in grado di utilizzare e condividere le informazioni, anche investendo in sistemi tecnologicamente avanzati di *blockchain*, al fine di implementare l'efficienza dei controlli di sicurezza;

– si valuti l'opportunità di adottare con rigore il principio della riservatezza nella denuncia all'autorità nazionale di una eventuale pratica sleale a tutela dell'operatore che la ha subita, dal momento che questo elemento, non presente nella legislazione nazionale, ha sinora limitato molto l'applicazione delle norme a tutela degli operatori che spesso hanno evitato di denunciare le pratiche sleali per evitare conseguenze sul piano commerciale;

– sempre sul piano della riservatezza si valuti l'opportunità di rispettare il principio della direttiva che impedisce di vietare una pratica sleale laddove astenersi dall'adottare una siffatta decisione rischi di rivelare l'identità del denunciante, considerando che tuttavia l'applicazione di tale principio deve essere limitato ai casi strettamente necessari ed evitando che costituisca un pretesto per superare di fatto il divieto di applicazione di pratiche sleali;

– si valuti l'opportunità di includere nel quadro delle pratiche sleali da contrastare anche una misura specifica che vieti e sanzioni l'acquisto di prodotti agricoli ad un prezzo palesemente al di sotto del costo di produ-

zione, un aspetto affrontato in diverse occasioni dal legislatore nazionale ma che è stato applicato e gestito con scarsa efficacia;

– si valuti la possibilità che, accanto all'autorità di gestione oggi prevista, si possa affiancare un ulteriore soggetto istituzionale che, magari con specifiche competenze in campo agricolo ed agroalimentare, consenta una migliore implementazione delle norme comunitarie e nazionali.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL *DOC.* LXXXVI, N. 3**

La Commissione, esaminato il documento in titolo, per quanto di competenza,

formula parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL *DOC. LXXXVII*, N. 3**

La Commissione, esaminato il documento in titolo, per quanto di competenza,

formula parere favorevole.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 24 giugno 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 120

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,05

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ENERGY & STRATEGY – POLI-
TECNICO DI MILANO, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DEL-
L'AFFARE ASSEGNATO N. 397 (RAZIONALIZZAZIONE, TRASPARENZA E STRUTTURA
DI COSTO DEL MERCATO ELETTRICO ED EFFETTI IN BOLLETTA IN CAPO AGLI
UTENTI*

Sottocommissione per i pareri

38^a Seduta

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,10

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 13^a Commissione:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (n. 168): rinvio dell'espressione delle osservazioni

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (n. 169): rinvio dell'espressione delle osservazioni

alla 6^a Commissione:

(1712) SIRI ed altri. – Disposizioni in materia di utilizzo ed erogazione del rapporto di conto corrente: rinvio dell'espressione del parere

Plenaria

100^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIROTTO

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1721) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019

(Relazione alla 14^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Relazione favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Poiché non vi sono interventi sullo schema di relazione favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto della seduta di ieri, il presidente GIROTTO invita ad intervenire in dichiarazione di voto.

I senatori RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*) e TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*) dichiarano l'astensione dei rispettivi gruppi.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente GIROTTO pone ai voti lo schema di relazione, che risultata approvato.

La seduta termina alle ore 9,20.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 24 giugno 2020

Plenaria

144^a Seduta

Presidenza del Presidente
COLLINA

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE REDIGENTE

(1634) Laura STABILE ed altri. – Disposizioni in materia di revisione del modello organizzativo del Sistema di emergenza sanitaria territoriale «118»

(1715) Maria Domenica CASTELLONE ed altri. – Riforma del Sistema di emergenza sanitaria territoriale «118»

(Discussione congiunta e rinvio)

Il relatore MARINELLO (*M5S*) illustra partitamente i disegni di legge in titolo.

Al termine dell'esposizione, propone di adottare come testo base il disegno di legge n. 1715 e segnala l'opportunità di svolgere un ciclo di audizioni informative.

Su entrambe le proposte conviene la Commissione.

La senatrice STABILE (*FIBP-UDC*) ricorda che, in sede di Ufficio di Presidenza, si era ipotizzato di svolgere le audizioni sui disegni di legge in titolo nell'ambito dell'indagine conoscitiva, già autorizzata, sull'impatto in ambito sanitario del numero unico d'emergenza 112, nonché sull'efficacia, efficienza ed omogeneità dell'assistenza di emergenza-urgenza sul territorio nazionale.

Il PRESIDENTE comunica che, in assenza di obiezioni, le audizioni si svolgeranno nella sede indicata dalla senatrice Stabile.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il PRESIDENTE invita i Gruppi a far pervenire le proposte di audizione, mirate all'istruttoria sul disegno di legge n. 1715, entro le ore 18 del prossimo martedì 7 luglio.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

(Doc. XXII, n. 2) Maria RIZZOTTI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

(Doc. XXII, n. 13) AUDDINO ed altri. – Istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali

(Doc. XXII, n. 14) IANNONE. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul funzionamento e sulla gestione del servizio sanitario in Campania

(Doc. XXII, n. 16) SILERI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dei disavanzi sanitari regionali e sulla inadeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA)

(Doc. XXII, n. 19) ZAFFINI, CIRIANI. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dei disavanzi sanitari regionali e sulla inadeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA)

(Discussione congiunta e rinvio)

Il relatore ENDRIZZI (*M5S*) illustra partitamente i documenti in titolo, istitutivi di una Commissione monocamerale d'inchiesta sul servizio sanitario, soffermandosi in particolare sul perimetro d'indagine previsto da ciascuno di essi.

Il PRESIDENTE ricorda che si è convenuto di avviare la discussione dei documenti illustrati per rimarcare l'oggettiva rilevanza politica dei temi ad essi sottesi, nel presupposto che occorrerà riflettere sul perimetro dell'inchiesta, tenuto conto anche che le proposte istitutive in esame sono risalenti al periodo antecedente all'emergenza COVID-19.

In risposta ad una richiesta di delucidazioni della senatrice RIZZOTTI (*FIBP-UDC*), il relatore ENDRIZZI (*M5S*) dichiara di non aver ancora maturato un convincimento in ordine alla proposta sul testo base: a parte il documento n. 14, dedicato in particolare alla gestione del servizio sanitario nella regione Campania e quindi non suscettibile di essere scelto come testo di riferimento, ritiene *prima facie* che il documento n. 16 – insieme all'analogo documento n. 19 – sia il testo più completo, pur ravvisando spunti meritevoli di attenzione anche negli altri do-

cumenti. Si riserva di pronunciarsi al riguardo dopo lo svolgimento di adeguati approfondimenti.

La senatrice BINETTI (*FIBP-UDC*), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva che sarebbe opportuno verificare quali analoghe iniziative, in tema di indagini sul servizio sanitario, siano già state assunte a livello regionale, anche in riferimento alla gestione dell'emergenza COVID-19.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata alle ore 8,30 di domani, giovedì 25 luglio, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,10.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 24 giugno 2020

Sottocommissione per i pareri

11^a Seduta

Presidenza della Presidente
MORONESE

Orario: dalle ore 8,40 alle ore 8,45

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 5^a Commissione:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di poteri speciali, adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56 (n. 178): rimessione alla sede plenaria.

Plenaria

140^a Seduta

Presidenza della Presidente
MORONESE

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di poteri speciali, adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56 (n. 178)
(Osservazioni alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

La presidente MORONESE comunica che, nella seduta testé conclusasi della Sottocommissione pareri, è stata chiesta la rimessione alla sede plenaria dell'esame in sede consultiva dell'Atto del Governo in titolo.

La Presidente comunica altresì che si intende per acquisita la relazione già svolta in sede di Sottocommissione pareri e, non essendovi richieste di intervento in discussione generale, rinvia il seguito dell'esame.

(1721) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019

(Doc. LXXXVI, n. 3) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020

(Doc. LXXXVII, n. 3) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019

(Relazione alla 14^a Commissione sul disegno di legge n. 1721. Parere alla 14^a Commissione sul Doc. LXXXVI, n. 3. Parere alla 14^a Commissione sul Doc. LXXXVII, n. 3. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice FLORIDIA (*M5S*) illustra uno schema di relazione favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

Interviene la senatrice NUGNES (*Misto-LeU*), la quale richiama l'attenzione in particolare sulla lettera *b*) dell'osservazione n. 12 dello schema di relazione, suggerendo che la stessa sia integrata con un riferimento alla riconversione delle attività produttive.

Prende quindi la parola il senatore MARTELLI (*Misto*), il quale concorda con la senatrice Nugnes sull'opportunità di inserire un riferimento alla riconversione delle attività produttive nella lettera *b*) dell'osservazione n. 12.

Più in generale il senatore rileva come, in merito all'articolo 5 del disegno di legge in titolo, la complessiva impostazione dello stesso presenti elementi di contraddittorietà rispetto alla finalità perseguita di consentire il progressivo superamento del ricorso alle fonti fossili.

Il senatore PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che lo schema di relazione illustrato dalla relatrice risulti, nel suo insieme, non condivisibile sia perché accentua l'impostazione centralista che già contraddistingue le previsioni di cui all'articolo 5 del disegno di legge n. 1721, sia per le ca-

renze di alcune delle soluzioni proposte, come ad esempio nel caso del mancato riferimento all'idroelettrico nell'osservazione n. 5.

Il senatore BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) concorda con le considerazioni critiche testé svolte dal senatore Pazzaglini e manifesta perplessità soprattutto sulle osservazioni di cui ai nn. 3, 4 e 12, limitatamente alla lettera *a*), dello schema di relazione.

La senatrice L'ABBATE (*M5S*) propone di integrare l'osservazione n. 12 dello schema di relazione inserendo nella stessa un ulteriore principio di criterio direttivo, volto a prevedere che l'applicazione delle riduzioni e dei divieti nei confronti dei prodotti monouso in plastica di cui alla direttiva UE 2019/904 sia accompagnata dalla promozione di prodotti riutilizzabili e lavabili.

Il senatore ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*), con riferimento all'osservazione n. 5 dello schema di relazione, sottolinea l'esigenza che la semplificazione delle procedure autorizzative per gli interventi di rinnovamento sia prevista per tutti i tipi di impianto, senza alcuna esclusione.

Il senatore richiama poi l'attenzione sull'esigenza, in ordine alla possibilità di realizzare impianti fotovoltaici sui siti di cave dismesse, di superare la contraddizione esistente fra la previsione di cui all'articolo 65 del decreto-legge n. 1 del 2012 e quelle di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 4 luglio 2019 (cosiddetto decreto FER 1), relative alla possibilità di realizzare impianti sui siti di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento estrattivo.

Segue un breve intervento della senatrice GALLONE (*FIBP-UDC*), la quale richiama l'attenzione su alcune carenze dell'impianto del disegno di legge di delegazione europea in titolo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

SCHEMA DI RELAZIONE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1721

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per le parti di competenza,

premessi che:

il disegno di legge delega il Governo ad adottare, secondo i termini, le procedure, i principi e i criteri direttivi di cui agli articoli 31 e 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, nonché secondo quelli specifici dettati dallo stesso, i decreti legislativi per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione degli altri atti dell'Unione europea di cui agli articoli da 3 a 20 e all'allegato A del disegno di legge medesimo;

rilevato, per quanto riguarda i profili di competenza della Commissione che:

l'articolo 5 detta i principi e criteri di delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 (cd. RED II), sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

l'articolo 12 detta i principi e criteri di delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

l'articolo 14 reca una delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, concernente le malattie animali trasmissibili nonché modifiche ed abrogazioni di taluni atti in materia di sanità animale;

l'articolo 19 delega il Governo ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale ai regolamenti (UE) 2019/943 e 2019/941 in materia di energia elettrica;

in relazione alle direttive in recepimento riportate nell'allegato A al disegno di legge di delegazione, oltre alla menzionata direttiva (UE) 2018/2001 (cd. RED II) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, vanno richiamate per gli aspetti di competenza: la direttiva (UE) 2019/883 (n. 18 dell'Allegato) che ha l'obiettivo di proteggere l'ambiente marino dagli effetti negativi degli scarichi dei rifiuti delle navi che utilizzano porti situati nel territorio dell'Unione e di garantire nel contempo il buon funzionamento del traffico marittimo, migliorando la disponibilità e l'uso degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti delle navi; la direttiva (UE) 2019/904 (n. 20 dell'Allegato) volta a prevenire e a ridurre l'impatto sull'ambiente di determinati prodotti in plastica e a promuovere

una transizione verso un'economia circolare introducendo un insieme di misure specifiche che includono un divieto a livello dell'UE sull'utilizzo di prodotti in plastica monouso ogniqualvolta sono disponibili alternative; la direttiva (UE) 2019/1161 (n. 30 dell'Allegato) che promuove soluzioni per la mobilità pulita negli appalti pubblici;

approva una relazione favorevole con le seguenti osservazioni:

1) *all'articolo 5, comma 1, lettera a), sostituire le parole:* «su proposta del Ministero dello sviluppo economico» *con le altre:* «su proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e il Ministero delle politiche agricole alimentari» *e sopprimere le parole:* «nonché delle specifiche competenze dei Ministeri per i beni e le attività culturali e per il turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare»;

2) *all'articolo 5, comma 1, lettera a), sostituire le parole:* «della qualità dell'aria e dei corpi idrici» *con le altre:* «della qualità dell'aria, dei corpi idrici e del suolo» *e aggiungere in fine le parole:* «, e in ogni caso preservando i servizi e le funzioni ecosistemiche specifiche del suolo agricolo utilizzato per l'istallazione»;

3) *all'articolo 5, comma 1, lettera a), sostituire le parole:* «e aree non utilizzabili per altri scopi» *con le altre:* «e l'uso delle sole aree non utilizzabili per altri scopi»;

4) *all'articolo 5, comma 1, lettera a), sostituire la parola:* «compatibilmente» *con l'altra:* «compatibili»;

5) *all'articolo 5, comma 1, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole:* «, nonché prevedere una semplificazione delle procedure autorizzative per interventi che consentano il rinnovamento degli impianti fotovoltaici ed eolici esistenti»;

6) *all'articolo 5, comma 1, lettera h), dopo le parole:* «e in coerenza con le previsioni europee dell'utilizzo a cascata» *inserire le altre:* «, con i principi di sostenibilità, uso efficiente delle risorse, circolarità in tutti i flussi e in ogni fase e sussidiarietà»;

7) *all'articolo 5, comma 1, lettera h), aggiungere in fine le seguenti parole:* «, considerando anche le opportunità derivanti anche dalle biomasse residuali industriali»;

8) *all'articolo 5, comma 1, lettera i), aggiungere in fine le seguenti parole:* «, purchè siano rispettati gli standard di sicurezza geomorfologica.»;

9) *all'articolo 5, comma 1, dopo la lettera i), inserire la seguente:* «i-bis) favorire la diffusione e l'uso di sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento conformi ai requisiti di efficienza fissati dalla Direttiva 2012/27/UE;»;

10) *all'articolo 5, comma 1, lettera m), aggiungere in fine le seguenti parole:* «per le finalità di cui alla presente lettera promuovere il recupero e l'utilizzazione delle piattaforme petrolifere non più operative;»;

11) *all'articolo 5, comma 1, dopo la lettera o) inserire le seguenti:*

«*o-bis*) favorire lo sviluppo dei biocarburanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi delle fonti rinnovabili nel settore dei trasporti, nel rispetto dei criteri di sostenibilità di cui all'articolo 29 della direttiva»

«*o-ter*) prevedere disposizioni volte all'introduzione di misure per lo sviluppo dei biocarburanti per favorire la decarbonizzazione nel settore dell'aviazione, anche mediante specifiche forme di incentivazione»;

12) *dopo l'articolo 11 inserire il seguente:*

«Art. 11-bis.

1. Nell'esercizio della delega per l'attuazione direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, il Governo osserva, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui al l'articolo 32 della legge n. 234 del 2012, anche i seguenti principi e criteri direttivi specifici:

a) promuovere, ai fini della riduzione del consumo dei prodotti di plastica monouso elencati nella parte A dell'allegato alla citata direttiva (UE) 2019/904, la sostituzione dei medesimi con l'utilizzo di prodotti con analoghe caratteristiche funzionali e minor impatto ambientale sostenendo, al contempo, la ricerca orientata del settore;

b) prevedere, anche in considerazione delle particolari circostanze economiche determinate dalla pandemia da COVID-19, misure di incentivazione alle imprese produttrici di plastiche monouso finalizzate all'adeguamento produttivo e alla innovazione tecnologica per la transizione all'economia circolare;

c) prevedere ulteriori misure volte a tener conto delle specifiche difficoltà delle imprese della produzione degli imballaggi in plastica a matrice polimerica».

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 24 giugno 2020

Plenaria**174^a Seduta**

Presidenza del Presidente
LICHERI

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE CONSULTIVA

(1373) Deputati Susanna CENNI ed altri. – Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione

(Parere alla 9^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Esame degli emendamenti. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente LICHERI (*M5S*), relatore, presenta uno schema di parere non ostativo, evidenziando che gli argomenti relativi ai primi tre articoli, in materia di vendite sottocosto, vendite a doppio ribasso e vendite nel settore della ristorazione collettiva, sono oggetto anche del disegno di legge di delegazione europea (A.S. 1721), che all'articolo 7 stabilisce i criteri specifici di delega, per dare attuazione alla direttiva (UE) 2019/633, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare.

Rileva, pertanto, la necessità che si proceda a un coordinamento tra i due provvedimenti, tenendo conto dell'obbligo di dare attuazione alla direttiva (UE) 2019/633. In particolare, ritiene che il disegno di legge 1373 dovrebbe richiamare l'articolo 62 del decreto-legge n. 1 del 2012, per integrarlo con il divieto specifico delle vendite a doppio ribasso e delle vendite sottocosto, come definite e disciplinate nel DPR n. 218 del 2001, tenendo conto di quanto previsto dalla direttiva (UE) 2019/633.

Il Presidente relatore dà inoltre conto dell'emendamento 1.0.1, che aggiunge un nuovo articolo volto a stabilire l'obbligo per il Ministero delle politiche agricole, anche attraverso l'istituzione di un'apposita Commissione, di vigilare e reprimere le vendite sottocosto, richiamando a tal fine l'articolo 62 del decreto legge n. 1 del 2012, attuato con il DM 19 ottobre 2012, n. 199, il provvedimento antitrust dell'AGCM n. 24649 del 2013, e la direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare.

Ritenendo, quindi, di non rilevare profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, propone di esprimere un parere non ostativo sul testo del disegno di legge e sull'emendamento ad esso riferito.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di parere, *pubblicato in allegato* al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 2017, n. 239, concernente il regolamento recante attuazione della direttiva 2014/90/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, sull'equipaggiamento marittimo che abroga la direttiva 96/98/CE (n. 179)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice GAUDIANO (*M5S*), relatrice, illustra i contenuti dello schema di decreto del Presidente della Repubblica, predisposto in forza dell'autorizzazione, di cui all'articolo 18 legge di delegazione europea 2015 (legge n. 170 del 2016) per dare attuazione in via regolamentare (mediante DPR) alla direttiva 2014/90/UE, ai sensi degli articoli 30, comma 2, lettera *e*) e 35, comma 1, della legge n. 234 del 2012, che consente il recepimento mediante regolamento governativo quando la materia non è coperta da riserva assoluta di legge e che consente, con le medesime modalità, di dare attuazione anche alle successive modificazioni delle direttive europee.

In base a tale autorizzazione è stato emanato il decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 2017, n. 239, che reca il regolamento di attuazione della direttiva 2014/90/UE, e che è ora oggetto di modifica, al fine di dare attuazione a una rettifica alla direttiva, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'UE L 146 dell'11 giugno 2018.

In particolare, la rettifica prevede che gli organismi per la valutazione della conformità dell'equipaggiamento marittimo, per essere riconosciuti e notificati dagli Stati membri alla Commissione europea, devono rispettare i requisiti di cui ai punti da 2 a 19 del citato allegato III, in luogo dell'originaria previsione che richiedeva il rispetto dei soli punti da 2 a 11.

Pertanto, l'articolo 1 del provvedimento in esame, di fini del corretto recepimento della direttiva, così come rettificata, modifica opportunamente l'articolo 20 del DPR n. 239 del 2017.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di poteri speciali, adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56 (n. 178)

(Osservazioni alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice GINETTI (*IV-PSI*), relatrice, illustra i contenuti dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che, in base all'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21 (recante norme in materia di poteri speciali sui settori strategici), individua ulteriori beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale, rispetto a quelli già individuati con gli altri decreti adottati in base al medesimo decreto-legge, nei settori di cui all'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/452 che istituisce un quadro per il controllo degli investimenti esteri diretti nell'Unione, ai fini della verifica della sussistenza di un pericolo per la sicurezza e l'ordine pubblico, compreso il possibile pregiudizio alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti, e alla continuità degli approvvigionamenti.

L'articolo 2 dello schema identifica le definizioni di «infrastrutture critiche», «tecnologie critiche», «fattori produttivi critici», «informazioni critiche» e «rapporti di rilevanza strategica», che costituiscono un elemento essenziale ai fini del corretto inquadramento dell'ambito di applicazione della disciplina.

L'articolo 3 individua i beni e i rapporti rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri speciali nel settore dell'energia, ulteriori rispetto a quelli già individuati per il medesimo settore nel regolamento adottato con il D.P.R. 25 marzo 2014, n. 85, ai sensi dell'articolo 2 comma 1 del decreto legge n. 21 del 2012.

Gli articoli 4, 5, e 6 dello schema individuano i beni e i rapporti rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri speciali nei settori dell'acqua, della salute e del trattamento dei dati personali rilevanti.

L'articolo 7 specifica che, fra i beni e i rapporti rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri speciali rientra la piattaforma del Sistema Informativo Elettorale (SIEL).

L'articolo 8 individua i beni e i rapporti rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri speciali nel settore finanziario, mentre l'articolo 9 individua quelli nei settori dell'intelligenza artificiale, della robotica, dei semiconduttori, della cibersicurezza, delle nanotecnologie e delle biotecnologie, l'articolo 10 nei settori delle infrastrutture e delle tecnologie aerospaziali non militari, e l'articolo 11 nel settore dell'approvvigionamento di fattori produttivi e nel settore agroalimentare.

L'articolo 12 specifica che tra i beni e i rapporti rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri speciali rientrano i «prodotti a duplice uso», mentre l'articolo 13 individua quelli che sono esclusi dall'applicazione della disciplina sui poteri speciali.

Infine, l'articolo 14 integra la composizione del Gruppo di coordinamento, mentre l'articolo 15 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1721) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019

(Doc. LXXXVI, n. 3) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020

(Doc. LXXXVII, n. 3) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 22 giugno.

In riferimento all'esame della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'UE nel 2019, la senatrice GAUDIANO (*M5S*), relatrice, svolge una relazione integrativa sul tema delle procedure di infrazione, anche in risposta ad alcune questioni emerse nel corso della precedente seduta.

La Relatrice rende noto, anzitutto, che il 27 maggio scorso la Commissione europea ha aperto altre 9 procedure d'infrazione per mancato (o ritardo nel) recepimento, e che, pertanto, le procedure ad oggi aperte nei confronti dell'Italia sono complessivamente 92, di cui 68 per violazione del diritto dell'Unione europea e 24 per mancato recepimento di direttive UE. Risultano essere maggiormente coinvolti il settore ambiente, con 23 casi, il settore trasporti, con 14 casi, e la fiscalità, con 13 casi. Oltre alle infrazioni risultano aperti 41 casi EU pilot, che rischiano di trasformarsi in altrettante procedure di infrazione.

Per quanto riguarda l'ammontare delle sanzioni pecuniarie, si ricorda che esse riguardano solo le sentenze ex articolo 260 del TFUE, ovvero solo quelle per mancata attuazione di una precedente sentenza di condanna. Ad oggi, l'importo delle sanzioni pecuniarie che sono state pagate dall'Italia, con riferimento alle prime 5 procedure di infrazione giunte alla seconda condanna (contratti di formazione lavoro, aiuti a Venezia e Chioggia, rifiuti in Campania, discariche abusive, acque reflue urbane), è pari complessivamente e cumulativamente, dal 2012 ad oggi, a circa 713 milioni di euro, di cui la più onerosa è quella sulle discariche. I pagamenti delle sanzioni sono ancora in corso, sia pure in maniera decrescente, in funzione del grado di adempimento alle rispettive sentenze.

Per dare una quantificazione annuale, si ricorda che nel 2018 l'Italia ha versato quasi 149 milioni di euro in sanzioni.

Le sanzioni si compongono di una quota forfettaria *una tantum* e di una penalità di mora relativa al perdurare della situazione di non conformità. La loro quantificazione si basa su una formula che prende in considerazione il PIL dello Stato membro, il suo peso istituzionale nel processo decisionale europeo, nonché la gravità dell'infrazione e la durata della stessa. In particolare:

– per la sentenza sui contratti di formazione lavoro (C-496/09), l'Italia è stata condannata, il 17 novembre 2011, al pagamento della somma forfettaria di 30 milioni di euro, e di una penalità di mora semestrale, pari al prodotto tra l'importo di base di 30 milioni di euro e la percentuale degli aiuti ancora non recuperati;

– per la sentenza sulle discariche abusive (C-196/13), l'Italia è stata condannata, il 2 dicembre 2014, al pagamento della somma forfettaria di 40 milioni di euro, e di una penalità di mora semestrale, pari a 42,8 milioni di euro, meno 400 mila euro per ogni discarica di rifiuti pericolosi messa a norma o 200 mila euro per ogni altra discarica messa a norma;

– per la sentenza sui rifiuti in Campania (C-653/13), l'Italia è stata condannata, il 16 luglio 2015, al pagamento della somma forfettaria di 20 milioni di euro, e di una penalità di mora pari a 120 mila euro per ogni giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie a conformarsi alla sentenza;

– per la sentenza sugli aiuti alle imprese di Venezia e Chioggia (C-367/14), l'Italia è stata condannata, il 17 settembre 2015, al pagamento della somma forfettaria di 30 milioni di euro, e di una penalità di mora semestrale pari a 12 milioni di euro, fino al completo recupero degli aiuti;

– per la sentenza sulle acque reflue urbane (C-251/17), l'Italia è stata condannata, il 31 maggio 2018, al pagamento della somma forfettaria di 25 milioni di euro, e di una penalità di mora semestrale pari a 30.112.500,00 euro, ridotta della quota pari alla percentuale di territorio progressivamente messo a norma.

A queste 5 sentenze ex articolo 260 TFUE, si aggiunge ora una nuova procedura, giunta a sentenza il 12 marzo 2020, ovvero la procedura n. 2014/2140, per mancato recupero degli aiuti di Stato concessi agli alberghi dalla regione Sardegna (sentenza C-576/18), per cui l'Italia è stata condannata al pagamento della somma forfettaria di 7,5 milioni di euro, e di una penalità di mora pari a 80 mila euro per ogni giorno di ritardo nel recupero degli aiuti.

Alle predette 6 sentenze ex articolo 260 TFUE, rischiano poi di aggiungersi altre 3 procedure, per le quali è già stata emessa la prima sentenza (ex articolo 258 TFUE) ed è già stata avviata la procedura relativa alla seconda sentenza. Si tratta, in particolare:

– della procedura di infrazione n. 2012/2201, per mancato recupero degli aiuti concessi alle imprese che investono in municipalità colpite da

disastri naturali cd Tremonti bis, allo stadio della lettera di messa in mora ai sensi dell'articolo 260 TFUE;

– della procedura di infrazione n. 2009/2034, per cattiva applicazione della direttiva 1991/271/CE relativa al trattamento delle acque reflue urbane, allo stadio della lettera di messa in mora ai sensi dell'articolo 260 TFUE;

– e della procedura di infrazione n. 2006/2456, per mancato recupero dell'aiuto di Stato relativo alle esenzioni fiscali e prestiti agevolati concessi in favore di imprese e servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, giunta allo stadio del ricorso alla Corte ex articolo 260 del TFUE.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,35.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1373
E SUI RELATIVI EMENDAMENTI**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo e l'emendamento ad esso riferito,

considerato che il disegno di legge, approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, mira ad introdurre nell'ordinamento norme per limitare il fenomeno della vendita sottocosto dei prodotti agricoli ed agroalimentari, prevedendo altresì una delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione;

rilevato che gli argomenti relativi ai primi tre articoli, in materia di vendite sottocosto, vendite a doppio ribasso e vendite nel settore della ristorazione collettiva, sono oggetto anche del disegno di legge di delegazione europea (A.S. 1721), che all'articolo 7 stabilisce i criteri specifici di delega, per dare attuazione alla direttiva (UE) 2019/633, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare;

ritenuto necessario, al riguardo, procedere a un coordinamento tra i due provvedimenti, tenendo conto dell'obbligo di dare attuazione alla direttiva (UE) 2019/633. In particolare, il disegno di legge 1373 dovrebbe richiamare l'articolo 62 del decreto-legge n. 1 del 2012, per integrarlo con il divieto specifico delle vendite a doppio ribasso e delle vendite sottocosto, come definite e disciplinate nel DPR n. 218 del 2001, tenendo conto di quanto previsto dalla direttiva (UE) 2019/633;

considerato l'emendamento 1.0.1, che aggiunge un nuovo articolo volto a stabilire l'obbligo per il Ministero delle politiche agricole, anche attraverso l'istituzione di un'apposita Commissione, di vigilare e reprimere le vendite sottocosto, richiamando a tal fine l'articolo 62 del decreto legge n. 1 del 2012, attuato con il DM 19 ottobre 2012, n. 199, il provvedimento antitrust dell'AGCM n. 24649 del 2013, e la direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare,

valutato che non si rilevano profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime per quanto di competenza parere non ostativo sul testo del disegno di legge e sull'emendamento ad esso riferito.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 24 giugno 2020

Plenaria

81^a seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORRA

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via web tv della Camera dei deputati.

Comunicazioni del Presidente sul procedimento di declassificazione degli atti formati da questa Commissione d'inchiesta nel corso della XIII Legislatura

Il PRESIDENTE comunica che, sulla scorta della delibera del luglio 2019, si è giunti all'ultima fase del procedimento di declassificazione degli atti concernenti la XIII Legislatura. A tal riguardo, si è deciso di procedere ad un'attività di interpello dal carattere innovativo.

In particolare, oltre agli interpelli già svolti sulla base del procedimento ordinario e dando seguito alla formazione di eventuali silenzi significativi, i quali valgono come assenso alla declassificazione, verrà ora pubblicato l'elenco esaustivo degli atti che possono essere resi conoscibili e pubblicabili. Ciò avverrà sul portale della Commissione e in allegato al resoconto sommario e stenografico della seduta odierna. Dopo che sarà trascorso il termine di trenta giorni da detta pubblicazione, chiederà la convocazione del I Comitato, per poi dar vita ad una complessiva ed ul-

teriore delibera di declassificazione. Avverte, da ultimo, che al fine di aumentare la conoscibilità in favore degli interessati del contenuto degli atti che potranno essere declassificati, darà annuncio ripetutamente in altre sedute del medesimo elenco che va in pubblicazione nella giornata odierna, non escludendo, infine, di integrare la conoscibilità di questi atti con altri mezzi di pubblicità, così da consentire al maggior numero di auditi e interessati di opporre il loro eventuale dissenso alla declassificazione.

Audizione del Presidente della Consulta Nazionale Antiusura, Monsignor Alberto D'Urso

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al Monsignor Alberto D'Urso, ricordando che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Chiede, quindi, all'audito di voler prendere la parola per un intervento introduttivo. In seguito, potranno intervenire, in ordine di prenotazione, i senatori e i deputati per porre quesiti o svolgere considerazioni e commenti

Il Monsignor D'URSO svolge una relazione sull'attività della Consulta nazionale antiusura istituita il 16 maggio 1995. Si sofferma in particolare sul dialogo con le istituzioni, sulle iniziative di formazione e, soprattutto, sul ruolo dei centri di ascolto della Consulta nella conoscenza di un fenomeno altrimenti in gran parte sommerso. Svolge altresì alcune considerazioni sulle possibili ripercussioni dell'emergenza sanitaria nell'aggravamento del fenomeno dell'usura.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il senatore ENDRIZZI (*M5S*) nonché i deputati PAOLINI (*Lega*) e Piera AIELLO (*M5S*).

Il Monsignor D'URSO fornisce i chiarimenti richiesti e, su invito del Presidente, si dichiara altresì disponibile a rispondere ad eventuali ulteriori quesiti dei Commissari in forma scritta, nonché ad intervenire in audizione presso il IV Comitato per riferire in merito agli aspetti connessi al gioco d'azzardo.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 16.

ALLEGATO

ELENCO DEI SOGGETTI AUDITI CON INTERVENTI IN SEDUTE
SEGRETE XIII LEG

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
1	AIRÒ	Lorenzo	Enti locali	Sindaco di Favara	Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 20 marzo 1997
2	ALMA	Marco	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Milano	Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000
3	ARDITA	Sebastiano	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catania	Resoconto stenografico missione a Catania del 17 giugno 1998 Resoconto stenografico missione a Catania del 12 novembre 1998
4	BARBAINI	Laura	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Milano	Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000
5	BARBELLA	Oreste	Forze di polizia	Digos di Cagliari	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 25 maggio 1998
6	BERLINGUER	Luigi	Parlamentari	Ministro Pubblica Istruzione	Resoconto stenografico seduta plenaria del 15 aprile 1997
7	BERRETTA	Tommaso	Forze di polizia	Questore di Vibo Valentia	Resoconto stenografico missione a Vibo Valentia del 18 ottobre 2000
8	BOBBIO	Luigi	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
9	BOEMI	Salvatore	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica di Reggio Calabria	Resoconto stenografico seduta plenaria del 23 febbraio 1999
10	BORGNA	Paolo	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Torino	Resoconto stenografico gruppo di lavoro sulle risultanze del sopralluogo conoscitivo a Reggio Calabria del 5 marzo 1998
11	BORRELLI	Giuseppe	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
12	BRUNI	Pierpaolo	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica Crotonese applicato alla Distrettuale di Catanzaro	Resoconto stenografico missione a Crotonese del 19 ottobre 2000
13	BUSACCA	Mario	Magistratura	Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Catania	Resoconto stenografico missione a Catania dell'8 febbraio 2000

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
14	CALDERAZZO	Vincenzo	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catanzaro	Resoconto stenografico missione a Cosenza del 17 ottobre 2000 Resoconto stenografico missione a Crotona del 19 ottobre 2000
15	CAPOCCIA	Giuseppe	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Lecce	Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998 Resoconto stenografico comitato sul contrabbando del 12 luglio 2000 Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000
16	CARUSO	Giuseppe	Forze di polizia	Questore di Crotona	Resoconto stenografico n. 86 seduta plenaria del 28 novembre 2000
17	CASELLI	Gian Carlo	Magistratura	Procuratore della Repubblica di Palermo	Resoconto stenografico seduta plenaria del 5 febbraio 1997
18	CASTORINA	Giuseppe	Forze di polizia	Direttore Nucleo Prevenzione Crimini di Reggio Calabria	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998
19	CATALDI	Guglielmo	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Lecce	Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000
20	CATANESE	Antonino	Magistratura	Procuratore della Repubblica DDA di Reggio Calabria	Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 15 gennaio 1999
21	CISTERNA	Alberto	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria	Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 18 marzo 1998
22	COLONNA	Ugo	Magistratura	Avvocato	Resoconto stenografico gruppo di lavoro sul caso Messina del 10 marzo 1998
23	CORDOVA	Agostino	Magistratura	Procuratore della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
24	COSTANTINI	Fabio	Prefetture	Prefetto di Nuoro	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 15 febbraio 1999
25	CROCE	Luigi	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica di Palermo	Resoconto stenografico seduta plenaria del 5 febbraio 1997
26	D'AGOSTINO	Luciano	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catanzaro	Resoconto stenografico missione a Vibo Valentia del 18 ottobre 2000
27	D'AMATO	Antonio	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
28	DE FRANCISCI	Ignazio	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Palermo	Resoconto stenografico missione a Trapani del 2 febbraio 1999
29	DEIANA	Giacomo	Forze di polizia	Questore di Nuoro	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 15 febbraio 1999
30	DI BITONTO	Riccardo	Magistratura	Procuratore Generale della Repubblica di Bari	Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000
31	DI LEO	Giovanni	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Palermo	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999
32	FACCIOLLA	Eugenio	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catanzaro	Resoconto stenografico missione a Cosenza del 17 ottobre 2000
33	FREZZA	Federico	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Trieste	Resoconto stenografico del comitato di lavoro sulla criminalità organizzata internazionale del 16 marzo 2000
34	GALANTE	Giuseppe	Magistratura	Procuratore della Repubblica DDA di Potenza	Resoconto stenografico missione a Potenza del 15 febbraio 2001
35	GALLO	Rosario	Enti locali	Sindaco Palma di Montechiaro	Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 20 marzo 1997
36	GALLUCCI	Raffaele	Forze di polizia	Questore di Cosenza	Resoconto stenografico missione a Cosenza del 18 ottobre 2000
37	GAMBINO	Giuseppe	Magistratura	Procuratore della Repubblica c/o Tribunale di Patti	Resoconto stenografico missione a Messina del 23-24 febbraio 1998
38	GAROFALO	Gianfranco	Magistratura	Procuratore della Repubblica di Trapani	Resoconto stenografico missione a Trapani del 2 febbraio 1999
39	GIORDANO	Paolo	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica di Caltanissetta	Resoconto stenografico seduta plenaria del 18 febbraio 1997
40	GRASSI	Raffaele	Forze di polizia	S.C.O. Polizia di Stato	Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000
41	GRATTERI	Nicola	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Reggio Calabria	Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000
42	GRECO	Francesco	Magistratura	Sost. Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
43	INGROIA	Antonio	Magistratura	Sost. Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Palermo	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
44	INSACCO	Biagio	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica applicato alla DDA di Palermo	Resoconto stenografico missione a Trapani del 2 febbraio 1999
45	IONTA	Franco	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Roma	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 marzo 1999
46	LAUDONIO	Alfredo	Magistratura	Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia	Resoconto stenografico missione a Vibo Valentia del 18 ottobre 2000
47	LEDONNE	Emilio	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Catanzaro	Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000 Resoconto stenografico missione a Cosenza del 17 ottobre 2000
48	LEONE DE CASTRIS	Leonardo	Magistratura	Sost. Procuratore Repubblica di Brindisi Sost. Procuratore Repubblica DDA di Lecce	Resoconto stenografico del comitato sulla criminalità organizzata internazionale operante in Italia, sul traffico delle armi, della droga e sull'ecomafia del 28 maggio 1998 Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998 Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000
49	LO FORTE	Guido	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica di Palermo	Resoconto stenografico missione a Palermo del 3 febbraio 1999
50	LOMBARDI	Mariano	Magistratura	Procuratore della Repubblica f.f. DDA di Catanzaro	Resoconto stenografico missione a Cosenza del 17 ottobre 2000 Resoconto stenografico missione a Crotona del 19 ottobre 2000
51	LOMBARDO	Luigi	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Catania	Resoconto stenografico missione a Catania del 12 novembre 1998
52	LUCIANETTI	Massimo	Magistratura	Procuratore della Repubblica di Melfi	Resoconto stenografico missione a Potenza del 15 febbraio 2001
53	MACRÌ	Vincenzo	Magistratura	Sost. Procuratore nazionale antimafia	Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000
54	MALVANO	Franco	Forze di polizia	Questore di Reggio Calabria	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998
55	MARINO	Nicolò	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Catania	Resoconto stenografico missione a Catania del 12 novembre 1998 Resoconto stenografico missione a Catania dell'8 febbraio 2000
56	MARINO	Carmelo	Magistratura	Sostituto Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Messina	Resoconto stenografico missione a Messina del 23-24 febbraio 1998

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
57	MARINO	Raffaele	Magistratura	Sostituto procuratore della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
58	MARRA	Luigi	Forze di polizia	Capo sezione operativa DIA di Catanzaro	Resoconto stenografico missione a Cosenza del 18 ottobre 2000
59	MATERIA	Italo	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Bologna	Resoconto stenografico VIII comitato a Bologna del 13 settembre 2000
60	MAURINO	Silvio	Forze di polizia	Capo Centro DIA di Bari	Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998
61	MELIS	Silvia	Civili	Vittima sequestro di persona	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 4 marzo 1998
62	MESSINA	Ignazio	Enti locali	Sindaco di Sciacca	Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 20 marzo 1997
63	MINALE	Claudio Manlio	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica di Milano delegato per la DDA	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona in missione a Milano del 13 marzo 1998 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999
64	MIRANTE	Antonio	Forze di polizia	Comandante Provinciale Carabinieri di Vibo Valentia	Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 19 marzo 1997
65	MOLLACE	Francesco	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria	Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 18 marzo 1998
66	MONACO	Rino	Prefetture	Prefetto già responsabile «operazione Primavera»	Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000
67	MONTEMURRO	Vincenzo	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Potenza	Resoconto stenografico missione a Potenza del 15 febbraio 2001
68	MOTTA	Cataldo	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Lecce	Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998
69	MURA	Mauro	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Cagliari	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 3 marzo 1998 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 30 marzo 1998 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 marzo 1999
70	MURA	Mario	Civili	Vittima sequestro di persona	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 15 febbraio 1999

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
71	NAPOLITANO	Giorgio	Parlamentari	Ministro dell'Interno	Resoconto stenografico seduta plenaria del 3 giugno 1997
72	NARDUZZI	Stefano	Prefetture	Prefetto di Brindisi	Resoconto stenografico missione a Lecce del 20-21 luglio 2000
73	NICASTRO	Filippo	Forze di polizia	Dirigente Squadra Mobile di Reggio Calabria	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998
74	NIGLIO	Gennaro	Forze di polizia	Comandante Provinciale Carabinieri di Reggio Calabria	Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 19 marzo 1997 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998
75	NOBILI	Alberto	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Milano	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Milano del 13 marzo 1998 Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999
76	PACE	Nicola	Magistratura	Procuratore della Repubblica DDA di Trieste	Resoconto stenografico del comitato di lavoro sulla criminalità organizzata internazionale del 16 marzo 2000
77	PALMERI	Guglielmo	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
78	PANSA	Alessandro	Forze di polizia	Direttore S.C.O. Polizia di Stato	Resoconto stenografico del comitato di lavoro sulla criminalità organizzata internazionale operante in Italia, sul traffico delle armi, della droga e sull'ecomafia dell'11 marzo 1998
79	PENNISI	Roberto	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Reggio Calabria	Resoconto stenografico n. 87 seduta plenaria del 28 novembre 2000
80	PIACENTE	Nicola	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Brindisi	Resoconto stenografico missione a Brindisi del 9 dicembre 1998
81	RAPISARDA	Nunzio	Prefetture	Prefetto di Reggio Calabria	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998
82	RICCI	Vincenzo	Forze di polizia	Comandante Provinciale Guardia di Finanza di Cosenza	Resoconto stenografico missione a Cosenza del 18 ottobre 2000
83	ROBLEDO	Alfredo	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Milano	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Milano del 13 marzo 1998
84	ROMANO	Giuseppe	Prefetture	Prefetto di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
85	ROSATI	Vincenzo	Forze di polizia	Colonnello Carabinieri	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 25 maggio 1998
86	ROSSI	Ugo	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica	Resoconto stenografico missione a Catania dell'8 febbraio 2000
87	RUSSO	Giovanni	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Napoli	Resoconto stenografico missione a Napoli del 29 giugno 2000
88	SANTORO	Luciano	Magistratura	Procuratore aggiunto della Repubblica DDA di Salerno	Resoconto stenografico missione a Salerno e Scafati del 4 marzo 1998
89	SAVA	Lia	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Palermo	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona del 22 febbraio 1999
90	SCAFFIDI LALLARO	Tindaro	Forze di polizia	Ufficiale Guardia di Finanza di Reggio Calabria	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998
91	SCELSI	Giuseppe	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Bari	Resoconto stenografico missione a Brindisi del 10 dicembre 1998 Resoconto stenografico comitato sul contrabbando del 12 luglio 2000
92	SEDDA	Romano	Forze di polizia	Comandante Gruppo Guardia di Finanza	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 15 febbraio 1999
93	SINISI	Giannicola	Parlamentari	Sottosegretario di Stato per l'interno	Resoconto stenografico seduta plenaria del 28 gennaio 1997
94	SIRACUSA	Sergio	Forze di polizia	Comandante Generale Carabinieri	Resoconto stenografico seduta plenaria del 25 gennaio 2000
95	SODANO	Calogero	Enti locali	Sindaco di Agrigento	Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 20 marzo 1997
96	SQUILLACE GRECO	Ettore	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria	Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 18 marzo 1998
97	STRANGES	Francesco	Prefetture	Prefetto di Catanzaro	Resoconto stenografico missione a Catanzaro del 18 marzo 1997
98	STURZO	Gaspere	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica DDA di Palermo	Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 1° febbraio 1999
99	TAGLIALATELA	Giovanni	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria	Resoconto stenografico missione a Reggio Calabria del 18 marzo 1998
100	TARQUINI	Giancarlo	Magistratura	Procuratore della Repubblica di Brescia	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Brescia del 12 marzo 1998

N.	Cognome	Nome	Amm.ne di appartenenza / Categoria	Audito nella qualità di	Atto
101	TERZO	Roberto	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica f.f. Procuratore di Agrigento	Resoconto stenografico missione ad Agrigento del 1° febbraio 1999
102	TRUGLIO	Giovanni	Forze di polizia	Comandante Gruppo Operativo Calabria Carabinieri	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Reggio Calabria dell'8 aprile 1998
103	TURCO	Luca	Magistratura	Sost. Procuratore della Repubblica di Firenze	Resoconto stenografico comitato di lavoro sulle zone non tradizionalmente interessate dall'attività mafiosa del 5 ottobre 2000
104	VASQUEZ	Vittorio	Forze di polizia	Questore di Catanzaro Già Questore di Messina	Resoconto stenografico missione a Catanzaro del 18 marzo 1997 Resoconto stenografico gruppo di lavoro sul caso Messina del 10 marzo 1998
105	VERDICCHIO	Giovanni	Forze di polizia	Direttore DIA	Resoconto stenografico seduta plenaria del 27 maggio 1997
106	VINCI	Giuseppe	Civili	Vittima sequestro di persona	Resoconto stenografico comitato sui sequestri di persona a Nuoro del 4 marzo 1998
107	ZUMBO	Antonio	Magistratura	Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Messina	Resoconto stenografico missione a Messina del 23-24 febbraio 1998

Plenaria**82ª Seduta (notturna)***Presidenza del Presidente***MORRA***indi del f.f.***PAOLINI**

La seduta inizia alle ore 19,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, prefetto Annapaola Porzio

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al prefetto Annapaola Porzio, ricordando che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Comunica che il prefetto Porzio ha fatto pervenire una copia della Relazione annuale dell'attività svolta che è stata messa in distribuzione per ogni componente la Commissione.

Chiede, quindi, all'audita di voler prendere la parola per un intervento introduttivo.

In seguito, potranno intervenire, in ordine di prenotazione, i senatori e i deputati per porre quesiti o svolgere considerazioni e commenti.

La dottoressa PORZIO svolge una relazione sui recenti sviluppi dei fenomeni del *racket*, dell'usura e dell'estorsione. Illustra altresì le iniziative di contrasto assunte dal Commissariato, in collaborazione con le altre istituzioni preposte e con le associazioni espresse dai territori, evidenziandone criticità e tendenze evolutive.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, i deputati Piera AIELLO (*M5S*), CANTALAMESSA (*Lega*), MIGLIORINO (*M5S*), PAOLINI (*Lega*), NESCI (*M5S*) e BALDINO (*M5S*), nonché i senatori Assuntela MESSINA (*PD*) e ENDRIZZI (*M5S*).

La dottoressa PORZIO fornisce i chiarimenti richiesti.

Il Presidente f.f. PAOLINI (*Lega*) ringrazia l'audita e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 22,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 24 giugno 2020

Plenaria

Presidenza del Presidente
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa.

Sergio COSTA, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Tullio PATASSINI (*Lega*), Caterina LICATINI (*M5S*), Giovanni VIANELLO (*M5S*), Alberto ZOLEZZI (*M5S*), il senatore Luca BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Sergio COSTA, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Mercoledì 24 giugno 2020

Plenaria

38ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

PILLON

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il neurologo e psichiatra, direttore del dipartimento di neuroscienze dell'Ospedale Poliambulanza di Brescia, professor Massimo Gandolfini e il fondatore e presidente dell'Associazione Meter Onlus, don Fortunato Di Noto.

La seduta inizia alle ore 8.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta verrà redatto il resoconto sommario e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. I lavori della commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti in diretta – dall'esterno – sia sulla *web tv* Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni contrarie tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti: audizione di esperti

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta il 26 febbraio scorso.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Massimo Gandolfini e don Fortunato di Noto per la disponibilità a partecipare in videoconferenza ai lavori della Commissione e a fornire il loro contributo sulle questioni afferenti alla violenza tra i minori e ai danni di bambini e adolescenti. Dà quindi la parola agli auditi.

Don Fortunato DI NOTO, dopo aver svolto alcune considerazioni sul quadro normativo vigente e in particolare sulla legge 3 agosto 1998 n. 269, per il contrasto della pedofilia e della pedopornografia, sottolinea come tali fenomeni, anche in ragione della progressiva espansione della rete internet, abbiano assunto una portata sempre più sovranazionale. Si sofferma quindi sull'ultimo *report* annuale sulla pedofilia e sulla pedopornografia redatto dalla associazione Meter, il quale, con le sue centocinquanta pagine, rappresenta il bilancio di un crimine mondiale che impone di essere letto, approfondito, assimilato, compreso e non sottaciuto.

Ricorda poi come da tanti anni l'associazione *Meter* sia attiva a tutela e difesa dei minori, in particolare negli ultimi 18 anni la propria associazione ha inviato 61.525 protocolli e numerose email alle Polizie di tutto il mondo e alla Polizia italiana (con la quale dal 2008 è in vigore un accordo di collaborazione), con la speranza di avviare azioni investigative nei confronti di sospetti pedocriminali. Segnala come dal 2014 siano state denunciate 16.003.014 foto e 3.469.196 video, ai quali si devono aggiungere gli 8.397 comunità e *social network*, i 12.610 mega archivi e le 1.022 chat con decine di migliaia di utenti dichiaratamente pedofili o «amanti dei bambini».

Con riguardo al contrasto del fenomeno evidenzia l'esigenza di un intervento sinergico e coordinato delle forze di polizia dei vari Paesi del mondo, nonché l'importanza di una maggiore responsabilizzazione degli *internet provider* per favorire l'individuazione dei responsabili di tali azioni criminali. Si sofferma quindi sul tema della pedofilia pseudo culturale, fenomeno diffuso ma non meno preoccupante e pericoloso della pedofilia «tradizionale». Conclude evidenziando l'importanza di portare avanti interventi di contrasto ma anche di incentivare azioni sul piano culturale per la prevenzione e per la sensibilizzazione delle coscienze.

Il professor GANDOLFINI riferisce in ordine agli aspetti neurobiologici della dipendenza da pornografia e sesso *on line* sullo sviluppo dei minori. L'essere umano è caratterizzato da due pulsioni primarie, che negli animali non umani hanno le proprietà dell'istinto la sopravvivenza e la riproduzione. Ne consegue che sesso e degenerazioni sessuali pornografiche afferiscono a due aspetti strutturali dell'essere umano. A ciò si aggiunga che – trattandosi di minori – le strutture cognitive di controllo di tali pulsioni sono ancora immature, in formazione e non organizzate, con una evidente maggiore vulnerabilità.

Fornisce quindi alcuni dati statistici sul fenomeno, rilevando come siano 4 milioni portali dedicati alla pornografia, con 150 milioni di pagine virtuali visitate quotidianamente e con un fatturato di circa 100 miliardi di

dollari all'anno. L'Italia è il quarto paese al mondo nel consumo di sesso *on line*. Relativamente alla popolazione residente, Milano e Roma occupano i primi posti nella «*top ten*» mondiale, secondo le rilevazioni del sito *Youporn*. In Italia il primo accesso dei minori alla pornografia *on line* è stimato fra gli 8 e i 12 anni. Si tratta di un dato cronobiologico impressionante se confrontato con il fatto che la completa maturazione cerebrale in termini anatomico-funzionali si completa intorno ai vent'anni.

Nel dare conto delle conseguenze sullo sviluppo cerebrale del minore esposto alla visione di immagini «*hard*», sottolinea come sul piano neurobiologico, questi stimoli vanno ad alterare il funzionamento dei meccanismi cerebrali che controllano due aspetti della nostra vita, ovvero la motivazione e la gratificazione. L'aspetto motivazionale è integrato nel sistema dopaminergico, che controlla le azioni di ricerca dello stimolo gratificante; la gratificazione è integrata dal sistema oppioide endogeno, che controlla l'immissione in circolo delle endorfine. La visione di immagini pornografiche provoca l'intensa attivazione del «circuitto della ricompensa», che attivato tende ad automantenersi, con una riverberazione dello stimolo gratificante che porta alla ricerca di nuovi stimoli, sempre più coinvolgenti ed attivanti. Si innesca un sistema di «corto-circuitto» che struttura il fenomeno della dipendenza. Un altro aspetto, spesso misconosciuto, è legato al ruolo svolto dal neuro-ormone ipofisario, noto come ossitocina. L'immagine pornografica stimola la produzione di ossitocina e questa spinge il soggetto alla «ricerca dell'amante virtuale», strutturando un legame di dipendenza del minore rispetto al supporto tecnologico utilizzato per procurarsi lo stimolo. Dopo aver ribadito come la pornografia sia una droga emotivo-comportamentale che produce dipendenza erotica, isolamento sociale e ricerca compulsiva che può portare fino alla condotta illegale, conclude esprimendosi favorevolmente alla installazione automatica di un sistema di *parental control* e di filtri su tutti i *device* tecnologici accessibili ai minori, con possibilità di disattivazione solo da parte del genitore e proponendo l'introduzione di una tassa per l'accesso ai siti pornografici, le cui risorse dovrebbero essere destinate a finanziare campagne informative e formative di contrasto a tutte le forme di pratica di sesso via internet.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato gli auditi per gli interventi svolti, dichiara aperto il dibattito.

La senatrice Maria Laura MANTOVANI (M5S) chiede a don Fortunato di Noto di fornire alla Commissione dati più precisi sul giro d'affari che si cela dietro il mercato della pedopornografia.

L'onorevole SIANI (PD) chiede al professor Gandolfini di indicare quali possibili misure possano essere adottate, a suo parere, per prevenire il fenomeno della dipendenza dei minori dalla pornografia.

Il PRESIDENTE dichiara concluso il dibattito e, dopo aver ringraziato gli auditi, dichiara chiusa l'audizione odierna.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, ricorda che la Commissione tornerà a riunirsi domani, alle ore 8, per l'audizione del Ministro per le pari opportunità e la famiglia sulle misure adottate in favore dei minori e delle famiglie nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid 19.

Ricorda altresì che nel corso dell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza, tenuto conto della condivisa esigenza di concludere quanto prima i lavori della indagine conoscitiva sulla violenza tra i minori e ai danni di bambini e adolescenti, si è convenuto di limitare solo ad alcuni dei soggetti, indicati nel programma della indagine, l'audizione in presenza (o in videoconferenza), richiedendo comunque a tutti l'invio di un contributo scritto, da acquisire agli atti.

La seduta termina alle ore 8,40.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 24 giugno 2020

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare InCE:

Plenaria *Pag.* 93

DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa
Centro Europea (InCE)

Mercoledì 24 giugno 2020

Plenaria

Presidenza del Presidente
Marco MAGGIONI

La seduta inizia alle ore 9,25.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Marco MAGGIONI, *presidente*, dà brevemente conto di alcuni aggiornamenti nelle materie di competenza della Delegazione riferiti ai mesi di interruzione dell'attività dovuta all'emergenza sanitaria da COVID-19.

Illustra quindi la proposta di svolgere un ciclo di audizioni sul tema delle prospettive di allargamento dell'Unione europea ai paesi dei Balcani occidentali facenti parte dell'Iniziativa Centro Europea, da prevedere per i prossimi mesi. Fissa il termine di una settimana per la presentazione di eventuali proposte in merito.

Intervengono la deputata Debora Serracchiani (*PD*), nonché i senatori Luca Ciriani (*FdI*) e Urania Papatheu (*FI*), per formulare osservazioni e proposte sui temi menzionati.

Marco MAGGIONI, *presidente*, ringrazia i presenti per essere intervenuti e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 9,45.

